

VALORIZZAZIONE DEL PARCO SOLARI A SALTO (URUGUAY)

**Tesi di laurea Magistrale in
PROGETTAZIONE DELLE AREE VERDI E DEL PAESAGGIO**

a.a 2016/2017

Candidata:

Fabiola Cerutti

Relatore:

Prof. Giulio Senes

Corelatore:

Prof. Rafael Dodera

Un ringraziamento particolare è doveroso rivolgerlo ad Isidra Solari, nipote di Benito Solari e Presidentessa della "Comisión Honoraria del Patrimonio Histórico de Salto", senza la quale questa esperienza non sarebbe stata possibile

INDICE

Valorizzazione del Parco Solari a Salto (Uruguay)

Introduzione e scelta dell'argomento di tesi.....	5
Passato e presente dell'Uruguay	
Informazioni generali sull'Uruguay.....	11
La pesante eredità del passato tra rivoluzioni e dichiarazioni d'indipendenza.....	14
Storia della città di Salto.....	19
Il verde pubblico in Uruguay	
La politica degli spazi pubblici.....	25
Casi a Montevideo.....	26
Casi a Salto.....	59
Come vengono visti e salvaguardati i monumenti storico-nazionali nel paese.....	73
Parco Solari: particolarità e come valorizzarlo	
Storia del Parco.....	81
Area di progetto.....	86
Conclusioni.....	89

Introduzione e scelta dell'argomento di tesi

Per completare in maniera soddisfacente questo percorso di studi ho sempre pensato che un'esperienza all'estero avrebbe arricchito il mio bagaglio culturale. Non avevo in mente un argomento di tesi e neppure un paese specifico in cui spostarmi. L'unica certezza era voler conoscere un approccio differente alla progettazione e visione generale del paesaggio. Solo partendo alla scoperta di altri metodi di approccio alla materia avrei avuto una visione più completa del rapporto tra uomo e natura.

Grazie alla decisione di voler partecipare ad un concorso sulla progettazione di un parco a Montevideo ho avuto la possibilità di iniziare a conoscere l'Uruguay. Dall'incontro con un membro della giuria è nata la possibilità di questa collaborazione, trasformatasi in seguito in proposta di tesi.

Avere la possibilità di studiare il Parco Solari e conoscere una realtà così lontana da quella italiana sono convinta che sia stata una esperienza che mi ha fatto crescere tanto, sia dal punto di vista scolastico che umano. I tre mesi trascorsi in Uruguay mi hanno permesso di comprendere ed apprezzare paesaggi unici che in altro modo non avrei neppure immaginato di poter sentire così vicine. Allo stesso tempo però in un periodo così breve non ho potuto apprendere veramente a fondo la storia di una città così piena di dettagli interessanti che solo grazie alle persone che la vivono quotidianamente, disposte a raccontarne i particolari, ho potuto assaporare.

Ringrazio tutte le persone che hanno deciso di dedicare anche una minima parte del loro tempo per aiutarmi, dai signori incontrati nel Parco desiderosi di raccontare la loro storia, a chi ha deciso di farmi scoprire fotografie che racchiudono ricordi familiari e allo stesso tempo del Parco, a chi non si è lasciato scoraggiare dai problemi di comprensione e si è trasformato in un

professore di spagnolo, fino a chi ha deciso di accogliermi come se fossi stata da sempre parte della sua famiglia.

Ripensando ai viali incorniciati da Jacaranda in fiore, alle Tipuana tipu che con i loro rami contorti si stagliavano verso il cielo, ai tramonti che non mi ero mai accorta di amare così tanto, non posso non promettere a me stessa di voler tornare un giorno a Salto, nell'Uruguay che ho potuto apprezzare.

Questo lavoro ha come obiettivo quello di valorizzare il parco più antico della città di Salto, che purtroppo ultimamente non si trova in ottimo stato.

Passato e presente uruguaiano

In epoca coloniale (XVIII° secolo) il Paese oggi identificato come Uruguay era conosciuto come Banda mentre all'inizio del 1800, durante la lotta d'indipendenza dalla Spagna, era conosciuto come Provincia Oriental, facente parte della cosiddetta Unión de los Pueblos Libres o Liga Federalde de las Provincias Unidas del Río de la Plata.

Tra il 1816 e il 1828, durante l'occupazione luso-brasiliana, assunse il nome di Provincia Cisplatina. Fu nel 1830, in occasione della stesura della prima Costituzione, che si propose di legare il nome della nazione al fiume Uruguay, il quale attraversa Brasile e Argentina: da allora il Paese è denominato ufficialmente Estado Oriental del Uruguay, rimasto semplicemente Uruguay con il passare del tempo.

La parola "Uruguay" ha radici nella lingua Guarani e ci sono diverse interpretazioni circa le sue origini fornite dai coloni spagnoli.

La prima spiegazione è stata proposta dal naturalista spagnolo Felix de Azara ed è "fiume del paese del urù" o "fiume del urù"; il "Corcovado uru", o semplicemente "urú", è infatti un uccello della famiglia Odontophorus (tra cui sono note pernici e quaglie) che vive nelle foreste tropicali e nelle pianure aride fino a 1.600 metri presenti tra Brasile, Paraguay, Argentina e Uruguay.

La seconda è "fiume delle lumache", nata da un'interpretazione del tardo XVIII° secolo dell'ingegnere José María Cabrera, compagno di viaggio di Felix de Azara in alcune delle sue spedizioni nella regione del Rio de la Plata e in Paraguay. Cabrera divise la parola in "urúguà" lumaca, o lumaca di mare, e "y" acqua. Gli indigeni della regione, con tale termine si

riferivano infatti ad una specie di mollusco, presente in abbondanza nel fiume Uruguay, denominato "Pomella Megastoma" (gasteropodo della famiglia delle Ampullarie), e utilizzato dagli stessi indigeni sia come alimento che per riti sacri.

La terza interpretazione dell'origine del nome Uruguay ha un carattere poetico, "fiume degli uccelli dipinti" o "fiume degli uccelli colorati", ed è stata proposta da Juan Zorrilla de San Martín, uno dei poeti di maggior rilievo del romanticismo uruguiano a cavallo tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo

Informazioni generali sull'Uruguay

L'Uruguay è il secondo stato più piccolo dell'America Latina, localizzato nella zona a sud-est della regione. Confina a nord con il Brasile, a ovest con l'Argentina e a sud con il Rio de la Plata, mentre a est è bagnato dall'Oceano Atlantico.

La superficie totale dell'Uruguay è di 175.000 Km², ed il suo territorio si trova quasi interamente su un vasto bassopiano di transizione tra la pampa argentina e le formazioni collinari del Brasile meridionale. Il territorio è pianeggiante con un aspetto leggermente ondulato, dovuto a fenomeni di erosione. Le presenze collinari più note sono la Cuchilla de Haedo a nord-ovest e la Cuchilla Grande a sud-est, il punto più elevato del paese è il Cerro Catedral a 514 m s.l.m..

L'Uruguay ha una rete idrografica densa e molto ramificata e tutte le correnti fluviali sfociano nell'Oceano Atlantico. Idrograficamente la maggior parte del territorio dell'Uruguay appartiene al bacino del Rio Uruguay, un fiume per gran parte navigabile ma ostacolato dalle rapide di Salto Grande e Salto Chico che delimitano il confine con l'Argentina, a ovest del paese. Il Rio Negro, che attraversa l'intero paese da nord-est a ovest, nasce poco dopo il confine brasiliano e raccoglie l'acqua di molti affluenti, e grazie a uno sbarramento all'altezza del Paso de los Toros, crea il più grande bacino artificiale del Sudamerica di circa 1.100 Km².

L'Uruguay è l'unico Paese sudamericano localizzato integralmente nella zona temperata, e l'assenza di un sistema orografico importante contribuisce ad avere delle variazioni di temperatura e precipitazioni minime nelle differenti zone del paese.

Il clima uruguiano è temperato anche se con forti influssi oceanici, la piovosità media è di 1.100-1.200 mm/anno (Dirección Nacional de Meteorología) con un aumento della piovosità nella zona a nord nei pressi del dipartimento di Rivera; i mesi più piovosi sono marzo-aprile e settembre.

Le temperature medie sono miti: a Montevideo oscillano tra i 12,5°C di luglio (durante l'inverno australe) e i 22,6°C di gennaio, con una media annuale che si attesta intorno ai 16,5°C. Le temperature medie crescono spostandosi da sud verso nord, raggiungendo una media annuale massima di 19°C nel dipartimento di Artigas (Dirección Nacional de Meteorología).

Le masse d'aria che interessano il territorio uruguiano influenzano il clima e le piogge. Da sud-ovest soffia il vento Pampero, denominato così perché soffia dalla regione argentina della Pampa. Si tratta di un vento forte, secco e freddo, indicato come vento pulitore perché è solito soffiare dopo la pioggia producendo una dispersione delle tempeste e un'intensa evaporazione, seccando rapidamente il suolo con la sua azione. Alcune volte il Pampero porta con sé delle piogge di bassa intensità, ragion per cui viene anche denominato "Pampero sporco".

Il vento proveniente da nord è invece un vento caldo che soffia prima delle tempeste aumentando sensibilmente la temperatura ambientale e la sensazione termica.

Il territorio uruguiano è suddiviso in 19 dipartimenti, la capitale nazionale Montevideo è localizzata nel sud del paese. La popolazione totale è di 3,29 milioni di abitanti (anno 2011), di cui 40% è localizzato nella capitale mentre il restante 60% è

distribuito nei restanti 18 dipartimenti.

La capitale Montevideo è localizzata nel sud del Paese, sul Rio de la Plata, ed ospita tutte le principali attività culturali, economiche e finanziarie dell'Uruguay, oltre ad essere un grande porto marittimo.

Localizzati sul confine con l'Argentina lungo il Rio Uruguay vi sono i porti fluviali di Salto e Paysandu; sul confine brasiliano si possono individuare le città di Rivera e Melo; lungo la costa atlantica si sviluppano numerosi centri balneari come la famosa Punta del Este. Tutte queste città mantengono comunque un'importanza secondaria rispetto alla capitale Montevideo, non essendo il territorio uruguiano ricco di risorse minerarie che avrebbero potuto attrarre i conquistadores europei, la popolazione è cresciuta a ritmi molto lenti.

La pesante eredità del passato, tra rivoluzioni e dichiarazioni d'indipendenza

Originariamente i territori dell'attuale Uruguay furono abitati dalla popolazione indigena dei Charrúas. Nei luoghi abitati dai Charrúas, come a Chamangà, sono stati trovati antichi esempi di arte murale, con raffigurazioni di varia natura effettuate all'interno di caverne e su affioramenti di roccia.

Il territorio dell'attuale Uruguay fu scoperto dall'esploratore spagnolo Juan Díaz de Solís nell'anno 1516 mentre conduceva una campagna esplorativa nel rio de La Plata.

L'Uruguay divenne un'area contesa tra l'impero spagnolo e quello portoghese. Il primo insediamento spagnolo fu quello di Soriano, sul Rio Negro, fondato nel 1624, mentre tra il 1669 e il 1671 i portoghesi costruirono un forte a Colonia del Sacramento. Tuttavia la colonizzazione ad opera della Spagna divenne sempre più estesa, soprattutto con l'intento di limitare l'espansione delle frontiere portoghesi del Brasile.

La città di Montevideo, che fu fondata nel 1726 dagli spagnoli, divenne rapidamente un importante centro di commercio grazie al suo porto naturale, entrando presto in competizione con Buenos Aires.

Le rivalità ispanico-portoghesi continuarono nel corso di tutto il XVIII^o secolo, per poi cessare nel 1776 con la fondazione da parte delle autorità spagnole del Vicereame del rio de La Plata e l'identificazione dell'attuale territorio uruguiano con il nome di Banda Oriental.

Tra il 1810 e il 1811, sotto la conduzione del generale José Gervasio Artigas, dei rivoluzionari uruguaiani si unirono a

patrioti di Buenos Aires in rivolta contro le autorità spagnole. Nel 1814 le autorità spagnole furono espulse da Montevideo e nel 1815 fu creato un governo nazionale.

Successivamente all'indipendenza ottenuta, i territori uruguiani furono invasi dai portoghesi e annessi con il nome di Provincia Cisplatina al Brasile (1821).

Questa dominazione non fu accettata da tutta la popolazione e un gruppo di rivoltosi chiamati "i Trentatre immortali" comandati da Juan Antonio Lavalleja e aiutati dai guerriglieri delle Province Unite del rio de La Plata, l'attuale Argentina, combatterono per due anni gli invasori portoghesi.

Nel 1828, grazie all'intervento del Regno Unito, con il Trattato di Montevideo venne sancita la completa indipendenza dell'Uruguay. Il 18 luglio del 1830 fu proclamata la nuova costituzione della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Dopo la dichiarazione di indipendenza scoppiò la guerra civile. I principali partiti politici erano il partito conservatore, chiamato "Blancos", e il partito liberale, chiamato "Colorados", per ambedue in base al colore della rispettiva bandiera. Successivamente al conflitto interno, l'Uruguay dal 1865 al 1870 si alleò al Brasile e all'Argentina nella guerra contro il Paraguay.

Uno dei presidenti più importanti della storia dell'Uruguay fu José Batlle y Ordóñez. Egli fu presidente per due mandati, dal 1903 al 1907 e dal 1911 al 1915, e pose le basi per lo sviluppo politico moderno dell'Uruguay. Ordóñez attuò riforme economiche, politiche e sociali, improntate su un programma di welfare e su un maggiore intervento dello Stato in diversi aspetti

dell'economia. Con Ordóñez si aprì una nuova era: importantissime furono alcune leggi, come l'abolizione della pena di morte e l'introduzione del divorzio. Il 1919 per l'Uruguay fu un anno molto importante, poichè dopo 90 anni venne modificata la costituzione del 1830. La nuova costituzione sanciva una separazione completa tra stato e chiesa; non apprezzata dai partiti politici portò nel 1942 alla stesura e promulgazione di una nuova costituzione più moderata. Durante il secondo conflitto mondiale l'Uruguay dichiarò guerra al Giappone e alla Germania.

In Uruguay la diminuzione della domanda mondiale di prodotti agricoli ha portato negli ultimi cinquant'anni a diversi problemi economici. L'inflazione e la disoccupazione aumentarono fino ad assumere dimensioni preoccupanti, e le condizioni di vita dei lavoratori uruguaiani si deteriorarono decisamente. La crisi economica e la svalutazione monetaria del 1965 portarono proteste e agitazioni, condotte del movimento di estrema sinistra dei Tupamaros, e poi sedate dal governo dei Blancos. Il governo che si insediò successivamente, condotto da Óscar Diego Gestido, cercò di migliorare la situazione economica ponendo un freno all'inflazione, ma senza successo. Dopo la morte di Gestido nel 1967 venne eletto presidente Jorge Pacheco Areco; quest'elezione portò a dure proteste da parte della popolazione per il suo orientamento molto conservatore.

La crisi generale dello stato si fece sempre più preoccupante: con misure varie il governo Areco provò a limitare le azioni di rivolta, tuttavia gli scontri e le violenze non cessarono. Nel 1971 divenne capo del governo Juan María Bordaberry, che grazie all'esercito fermò le rivolte dei Tupamaros. Il presidente

Bordaberry il 27 giugno 1973 guidò un colpo di stato non violento, sciolse il parlamento e, con il supporto di una giunta militare, represse le proteste fomentate principalmente da studenti e sindacati, e mise fuori legge i partiti di sinistra. Molti Tupamaros furono incarcerati e sottoposti ad atti di tortura. Il presidente Bordaberry riuscì a reprimere le proteste, ma lo stato economico dell'Uruguay continuò peggiorando, anche a causa delle spese militari che lievitavano fino a costituire la metà delle spese statali.

Nell'anno 1976 i militari, dopo aver destituito il presidente Bordaberry, affidarono l'incarico di nuovo presidente ad Alberto Demicheli in una prima fase e successivamente a Aparicio Méndez. Nel 1980 il regime militare subì una dura sconfitta al referendum sulla modifica della costituzione; questo evento dimostrò l'impopolarità del governo militare tra la popolazione uruguiana scontenta della non capacità di risolvere i gravi problemi economici. L'emigrazione della popolazione uruguiana verso stati che concedevano asilo politico crebbe molto nel periodo di governo della giunta militare. Nel 1981 fu nominato presidente Gregorio Alvarez che però non riuscì a far acquistare consenso popolare alla giunta militare. Tre anni dopo, a seguito di una protesta durata 24 ore, i militari annunciarono il ritorno del potere ai civili.

Nel 1984 vennero indette le elezioni, poi vinte dal candidato Colorados Julio María Sanguinetti, che fu presidente dal 1985 al 1990 a capo di un governo di unità nazionale. Durante la presidenza di Sanguinetti vennero promosse importanti riforme economiche e democratiche, ma l'approvazione dell'amnistia

per le violazioni dei diritti umani perpetrate dai militari durante la dittatura sancì una rottura con i partiti di sinistra. Le successive elezioni furono vinte dal candidato dei Blancos, Luis Alberto Lacalle, che portò a una rapida crescita dell'economia pur con l'opposizione della popolazione per alcune privatizzazioni.

Nel secondo mandato elettorale seguito alla vittoria alle elezioni del 1995 di Sanguinetti vennero affrontati soprattutto i temi della sicurezza sociale, dell'istruzione e del sistema elettorale, il tutto comunque con un miglioramento delle condizioni economiche generali.

Nel 1999 le elezioni vinte da una coalizione composta da Colorados e Blancos portarono alla presidenza Jorge Batlle il cui mandato coincise con un periodo di recessione economica.

Le elezioni del 2004 furono vinte dal candidato della sinistra Tabaré Vázquez, il quale fu impegnato nel risolvere i problemi economici del paese, intenzionato a non seguire più la linea dell'impunità verso gli esponenti della dittatura militare.

Nelle elezioni del 2009 dopo una sessione di ballottaggio vinse le elezioni politiche il candidato della sinistra José Mujica appoggiato dal partito del Frente Amplio (Fronte Ampio). Tra gli obiettivi dell'attuale presidente ci sono la riduzione della povertà e la creazione di uno stato forte e autonomo nella realtà.

Storia della città di Salto

Salto, anticamente denominata Salto Oriental, è la città capiata del dipartimento di Salto. Si trova a 498 km dalla città di Montevideo, sulle sponde del fiume Uruguay. Alla sponda opposta si trova la città argentina di Concordia, con la quale c'è un vincolo storico molto forte, accentuato dalla connessione stradale attraverso la diga di Salto Grande. Il nome di questa città deriva dalla cascata naturale che il fiume Uruguay creava in quest'area a causa di alcuni affioramenti rocciosi. Con la costruzione della diga questo paesaggio caratteristico è andato perso.

Grazie alla documentazione archeologica si può affermare che nella zona dove attualmente si trova la città, 10.000 anni fa stanziarono alcune popolazioni indigene caratterizzate da un livello minimo di civilizzazione. Tuttavia si può parlare di un insediamento regolare nella zona dal 1750, con l'insediamento di un contingente militare spagnolo.

Durante la guerra Guaranítica, il governatore del Rio de la Plata, José de Andonaegui, e il marchese de Valdelirios chiesero al governatore di Montevideo José Joaquín de Viana di stanziare un esercito di 400 uomini a nord, per consentire la conclusione del Trattato di Madrid.

Un documento ratificato e firmato da Ferdinando VI di Spagna e Giovanni V del Portogallo il 13 gennaio 1750, per stabilire un confine tra le colonie in America meridionale. I trattati precedenti a questo, come il trattato di Tordesillas, avevano stabilito che la linea di confine tra le colonie spagnole e

portoghesi era situata circa sul 46esimo meridiano, dando una gran parte dei territori del continente a ovest di essa alla corona spagnola.

Il trattato di Madrid venne stipulato basandosi sul principio del diritto romano *uti possidetis, ita possideatis* (chi possiede di fatto possiede di diritto) prendendo atto dell'effettiva espansione e colonizzazione portoghese verso il bacino dell'Amazzonia a spese dell'Impero Spagnolo. L'espansione del Portogallo verso ovest portò alla formazione dell'Impero del Brasile.

Il trattato ratificò il passaggio della Colonia del Sacramento alla Spagna e il passaggio della regione delle missioni orientali al Portogallo, le quali erano gestite dai gesuiti e dagli indios Guarani.

Per la maggior parte degli storici, e secondo la versione ufficiale, il processo di fondazione della città di Salto è iniziata l'8 novembre 1756, quando, per permettere l'incontro tra spagnoli e portoghesi, furono costruiti un forte ed alcune stalle per le truppe. Costruzione dove, in seguito si insedio una popolazione stabilmente. Il forte fu denominato Fuerte de San Antonio, costruito dove la navigazione sul fiume Uruguay non poteva proseguire a causa degli affioramenti rocciosi.

Il 16 giugno 1768, il forte viene occupato da Francisco de Paula Bucarelli, giunto nella zona con 1500 soldati per verificare se l'espulsione della comunità gesuita era avvenuta in tutto il territorio spagnolo, come ordinato dal re Carlo III. Il forte si

trasformò in deposito di armi e carcere per i gesuiti che in un secondo momento venivano esiliati a Buenos Aires o oltremare. Il forte e l'accampamento di Yapeyù furono distrutti da un'esondazione del fiume, il complesso militare fu ricostruito tempo dopo sulla sponda opposta, dove attualmente si trova la città di Concordia. La connessione tra le due sponde del fiume creò un nodo fluviale molto importante.

Il 12 febbraio del 1811 Francisco Javier de Elío dichiarò guerra alla Junta de Buenos Aires. Per questa ragione il generale Artigas abbandonò il suo incarico in Colombia, dominata dagli spagnoli e si unì alla giunta. Successivamente Montevideo fu assediata da José Rondeau e de Artigas, così de Elío chiese aiuto al Portogallo. In seguito gli spagnoli e la Junta de Buenos Aires firmarono un accordo dato che Buenos Aires assediò Montevideo sia via mare che via terra.

Con questo armistizio si decise di rimuovere il blocco su Montevideo e sul Río de la Plata. Con questo insuccesso Artigas si dovette ritirare al nord, dove ancora otteneva consensi. Con lui partirono 11.000 persone e questo spostamento di massa prese il nome di *Éxodo del Pueblo Oriental* o Redota.

I membri del *Éxodo del Pueblo Oriental* si accamparono un mese sulle rive del fiume Uruguay nel mese di dicembre 1811, molto vicino a Salto. In quel momento Artigas fu insignito dalla Junta de Buenos Aires del titolo di Luogotenente Governatore, sindaco e capitano di Giustizia Dipartimentale di Yapeyù. In questo periodo a Salto ci furono numerosi atti violenti, il più importante è

stato quello di Manoel dos Santos Pedroso in cui un esercito di 300 uomini uccise molti civili e bruciarono campi coltivati.

Alla nascita dello stato uruguiano Salto fu considerata parte del dipartimento di Paysandu che comprendeva tutta l'area della costa Nera.

Nel 1863 Salto viene dichiarata ufficialmente una città, grazie alla crescita ininterrotta iniziata intorno al 1830. Questo periodo è stato caratterizzato da un'attività portuaria molto dinamica, il Porto di Salto diventa connessione fondamentale con i porti di Montevideo e Buenos Aires per le reti commerciali internazionali. Questa attività ha attratto principalmente una vasta popolazione di immigrati che si stabilirono nella zona attraverso lo sviluppo di varie attività commerciali e produttive come lo sviluppo dell'agricoltura, l'introduzione dei primi vigneti e aranceti, salatura e concerie. Nacquero anche attività relative al porto e alla navigazione come cantieri navali.

Gli agenti economici legati al settore produttivo hanno aumentato non solo la equità, ma anche generato una dinamica culturale determinante per trasformare la città in un riferimento nazionale in ambito della costruzioni .

Dal 1930 a causa della crisi globale, anche il periodo di splendore di Salto inizia a scemare.

Il settore delle esportazioni entra in un periodo di stagnazione. A sua volta, la strutturazione di nuovi mezzi di comunicazione come le strade a scorrimento veloce che

attraversano il Paese hanno contribuito alla perdita di dinamismo del porto, fino a portare al suo abbandono.

La costruzione della diga di Salto Grande segna l'inizio di una nuova fase, a seguito del processo che mescola interessi degli attori locali, regionali e internazionali. Questo fenomeno ha avuto un impatto socio-economico di singolare importanza. Salto diventa un centro composto da flussi migratori di manodopera da tutta la regione, , attratti dall'offerta di posti di lavoro retribuiti molto bene. Sono stati costruiti interi quartieri per accogliere un flusso così importante di persone. Ciò ha comportato un cambiamento nella struttura urbana e un forte impatto sociale. Con l'apertura ufficiale del complesso idroelettrico il 27 maggio 1983, il ciclo migratorio si conclude, con la possibilità che molti lavoratori siano stabiliti definitivamente a Salto oppure si siano trasferirsi a lavorare in altre parti del mondo.

il verde pubblico in Uruguay

Esempi di verde pubblico uruguiano

Nella decade del XX secolo viene adottata una "politica di parchi, piazze e giardini" che ancora oggi costituisce il patrimonio verde fondamentale delle maggiori città in Uruguay.

Dal modello francese si riprendono ordine e geometrie, mentre dal modello inglese la ricerca di creare un paesaggio più naturale. La volontà è quella di attuare un sistema misto tra le due correnti di pensiero.

La maggior parte di interventi riguardanti la progettazione del Sistema di verde pubblico in Uruguay è concentrata nella capitale, Montevideo.

In questo paese il sistema del verde pubblico non si limita ai parchi urbani, presenti in gran numero nella capitale ma anche nelle maggiori città, ma si estende anche in un sistema di piazze, che si trasformano in veri e propri giardini, confinati dalle strade che li circondano.

Prenderemo in esame i parchi e le piazze più importanti della capitale e in seguito quelli della città di Salto, per cercare di capire come vengano progettati e fruiti, in base alle esigenze culturali e sociali della popolazione.

Casi a Montevideo

A partire dal 2007 gli spazi pubblici di Montevideo sono curati dal servizio "Cuidaparques" che impiega più di 150 persone attraverso dodici cooperative.

Come già evidenziato gli spazi pubblici possono essere divisi in tre grandi insiemi: i parchi veri e propri, le piazze.

Parco del Prado

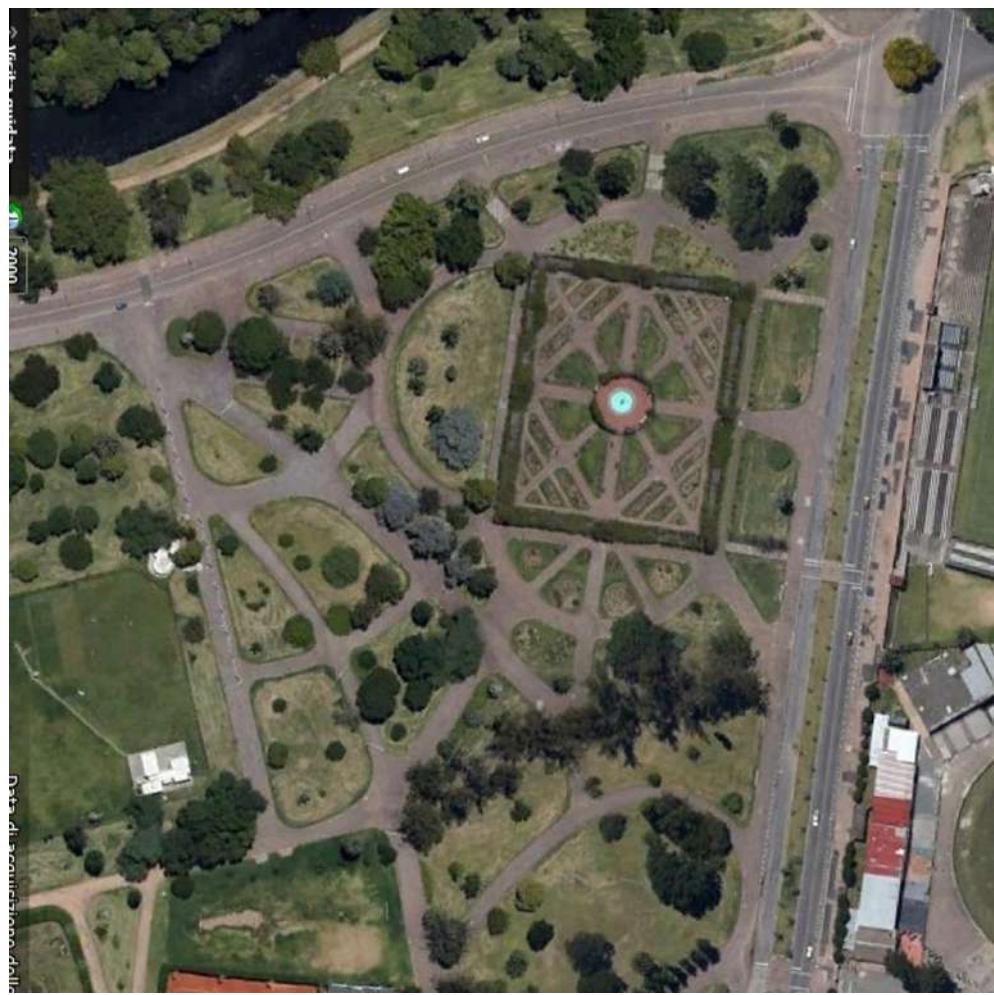


Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il parco del Prado ha una superficie di 106 ettari, distribuiti intorno al torrente Miguelete, che struttura la rete di percorsi.

Fu ufficialmente la casa di campo del "Buen Retiro" di Josè de Buschenthal che la arricchì di specie arboree, fiori e alberi da frutto provenienti da differenti parti del mondo, principalmente specie sconosciute in Uruguay. La tenuta, unita ad altre case di campo fu trasformata in parco pubblico nel 1873.

El Rosedal



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il Giardino delle Rose, noto anche come "Rosedal del Prado" e "La Rosaleda", progettato dal paesaggista francese Carlos Racine e dall'architetto Eugenio Baroffio. Si trova nel quartiere di El Prado. Nel 1912, data in cui è stato realizzato, sono state messe a dimora dodicimila rose importate dalla Francia nel 1910. Attualmente conta più di trecento varietà di rose antiche e moderne. Originariamente doveva essere intitolato al poeta uruguiano Juana de Ibarbourou.

Parco Josè Batlle y Ordóñez



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Questo parco, conosciuto come Parco Batlle deve il suo nome al presidente uruguiano molto noto per aver creato la commissione nazionale di educazione fisica e gioco sportivo. Precedentemente veniva chiamato "Parque de los Aliados".

All'interno di questo parco si trova lo stadio "Centenario", una pista di atletica, il velodromo municipale e altri due stadi da calcio minori. L'intero quartiere che circonda l'area ha preso il nome dal parco stesso.

Al termine della strada principale di Montevideo, all'inizio del XX secolo, esisteva una zona agreste, ricca di dislivelli conosciuta come Campo Pereira. La famiglia Pereira decise di donare 11 ettari alla municipalità, per crearne un parco pubblico. L'architetto e paesaggista francese Carlos Thays, in collaborazione con il collega Carlos Racine, progettò in questa area quello che originariamente venne chiamato "Parque Central", che dal 1911 ha cominciato ad essere ampliato grazie ad alcuni espropri ed abbellito tramite la creazione di ampi viali.

Alla fine della Prima Guerra Mondiale (1914-1918) il "Parque Central" cambiò il suo nome in "Parque de los Aliados", in onore della vittoria delle nazioni alleate. Continuarono gli espropri, fino a far giungere il parco alle dimensioni attuali di 60 ettari.

Jardín Botánico



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il museo e giardino botanico "Profesor Atilio Lombardo" si trova nel quartiere del Prado. Si tratta di un vero e proprio polo botanico, promuove la conoscenza e l'apprezzamento di piante autoctone dell'Uruguay e altre regioni del mondo. Uno dei suoi obiettivi è quello di diffondere la conoscenza della botanica e scienze correlate e renderli più accessibili al grande pubblico. Si tratta di un punto di riferimento permanente sui temi della botanica e gestione delle aree verdi negli spazi pubblici in tutto il paese. Sono notevoli gli spazi destinati alla conservazione degli ecosistemi naturali e piante autoctone. Il suo erbario è oggetto di frequenti visite anche da parte di ricercatori stranieri.

Piazza Josè D'Elia



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova nello spazio compreso tra le strade Libres, Porongos, Juan Josè de Amèzaga e Ramòn del Valle Inclàan. La piazza José D'Elia è un luogo dove si sviluppano differenti attività sportive e della collettività. Si è cercato di generare uno spazio verde pubblico dove ritrovare la vegetazione autoctona e creare interscambio tra i cittadini. Il progetto è composto da differenti spazi, compreso uno spazio semiaperto per lo sport e per spettacoli culturali, un settore con giochi d'acqua, giochi per i bambini e strumenti per praticare sport.

Questo intervento fa parte del programma "Renová Goes", che la municipalità di Montevideo ha sviluppato dal 1990 per il recupero del quartiere. Integra non solo il mercato agricolo, ma offre uno spazio pubblico di rilevanza urbana e simbolica che interagisce con il recupero del tessuto sociale della zona. Attualmente Renovà Goes si sviluppa congiuntamente attraverso il "Ministero de Viviendas", l'"Ordenamiento Territorial y Medio Ambiente" e con il sostegno della Inter-American Development Bank. Il disegno del parco è nato grazie ad un concorso tenuto nel 2014 e vinto dagli architetti Carolina Lecuna, Daniel Alonso e Daniel Palermo. La piazza è parte della politica di creazione e gerarchizzazione degli spazi pubblici come mezzo di integrazione, di convivenza e scambio tra le diverse generazioni e contribuendo alla sicurezza pubblica. L'obiettivo è stato quello di creare, attraverso molteplici attività, un luogo di qualità, attraente per la popolazione della zona, che in questo modo è motivata ad utilizzarlo in maniera consapevole e a non vandalizzarlo.

Piazza Alba Roballo



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

La piazza Alba Roballo si trova sul viale Dr. Pablo Blanco Acevedo, tra via Florencia e via Felisberto Hernández.

È stata inaugurata il 7 maggio, con la partecipazione del funzionario municipale Ana Olivera. Questo nuovo spazio per l'incontro e le attività di quartiere è dotato di una palestra all'aria aperta, bagni pubblici, uno pista per skate, biciclette e pattini e un campo multiuso per calcio e rugby. È stato costruito un sistema di drenaggio che impedirà che l'area di allaghi, negli scorsi anni è successo agli isolati limitrofi. È previsto un sistema di illuminazione e sarà presente un servizio di vigilanza di 24 ore, fornito da una cooperativa di guardiaparco.

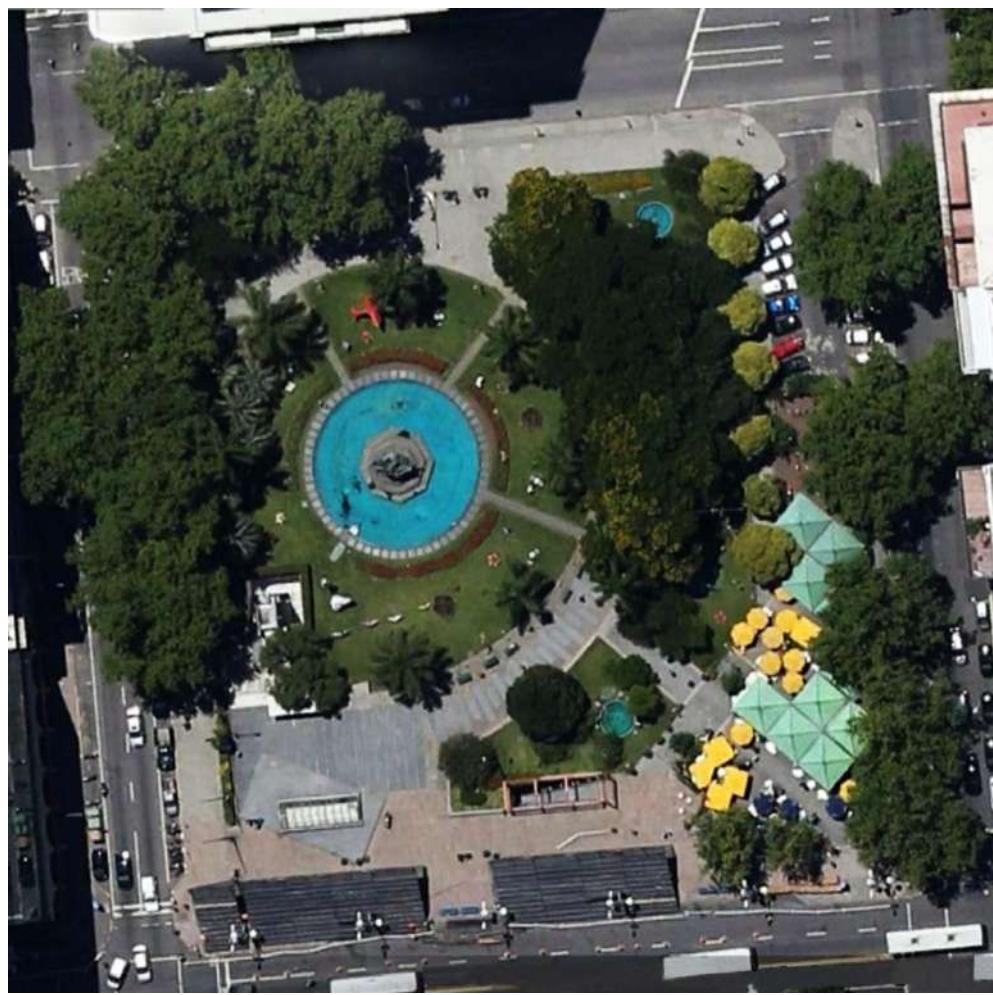
Piazza Argentina



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova alla confluenza tra il viale Sur e la via Ciudadela. La piazza della Repubblica Argentina ha vissuto un processo di grande trasformazione negli ultimi anni, puntando a diventare uno spazio multifunzionale per i cittadini. Sono stati installati nuovi giochi e palestra all'aperto, una nuova illuminazione e arricchita la vegetazione. Sono stati inseriti giochi adatti anche ai bambini con disabilità.

Piazza Indipendencia



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova ad uno degli estremi del viale 18 de Julio, nel 1836 si è delineata grazie alla demolizione delle fortificazioni della città coloniale. è la piazza più importante di Montevideo, separa la Ciudad Vieja dal centro della città. inoltre su di essa si affacciano alcuni tra gli edifici più importanti della città, tra cui la Porta della Cittadella, il Teatro Solís, la Torre Ejecutiva, il Palacio Estévez ed il famoso Palacio Salvo.

Piazza Fabini



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

La Plaza Juan Pedro Fabini costituisce un omaggio agli eroi non celebrati che hanno costruito il paese. Si trova all'incorniciato tra il viale 18 de Julio e le strade Julio Herrera y Obes, Colonia e Rio Nero. Conosciuta anche come piazza del Entrevero, da qui partono tutte le più grandi manifestazioni cittadine, compresa la sfilata del Carnevale.

Piazza della Costitución



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova tra le strade Sarandí, Ituzaingó, Rincón e Juan Carlos Gómez.

Conosciuta anche come Piazza Matriz, deve il suo nome ufficiale alla Costituzione spagnola di Càdiz del 1812. È il cuore del quartiere storico della Ciudad vieja, durante il periodo coloniale e nella prima decade dopo l'indipendenza è stato l'unico spazio pubblico aperto concepito come tale.

Piazza Zabala



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Alla fine del 1878, durante la dittatura del colonnello Lorenzo Latorre, si è deciso di demolire il vecchio forte e costruire al suo posto una piazza pubblica. Per 12 anni questo sito è rimasto un terreno incerto, fino al 1890, quando è stata installata la statua equestre di Bruno Mauricio de Zabala. Fu scolpita dallo scultore spagnolo Lorenzo Valera Coullaut in collaborazione con l'architetto basco Pedro Muguruza Otaño. Inaugurata nel 1931, piazza Zabala si trova dove un tempo si trovava il Palazzo del Governo, nella città vecchia.

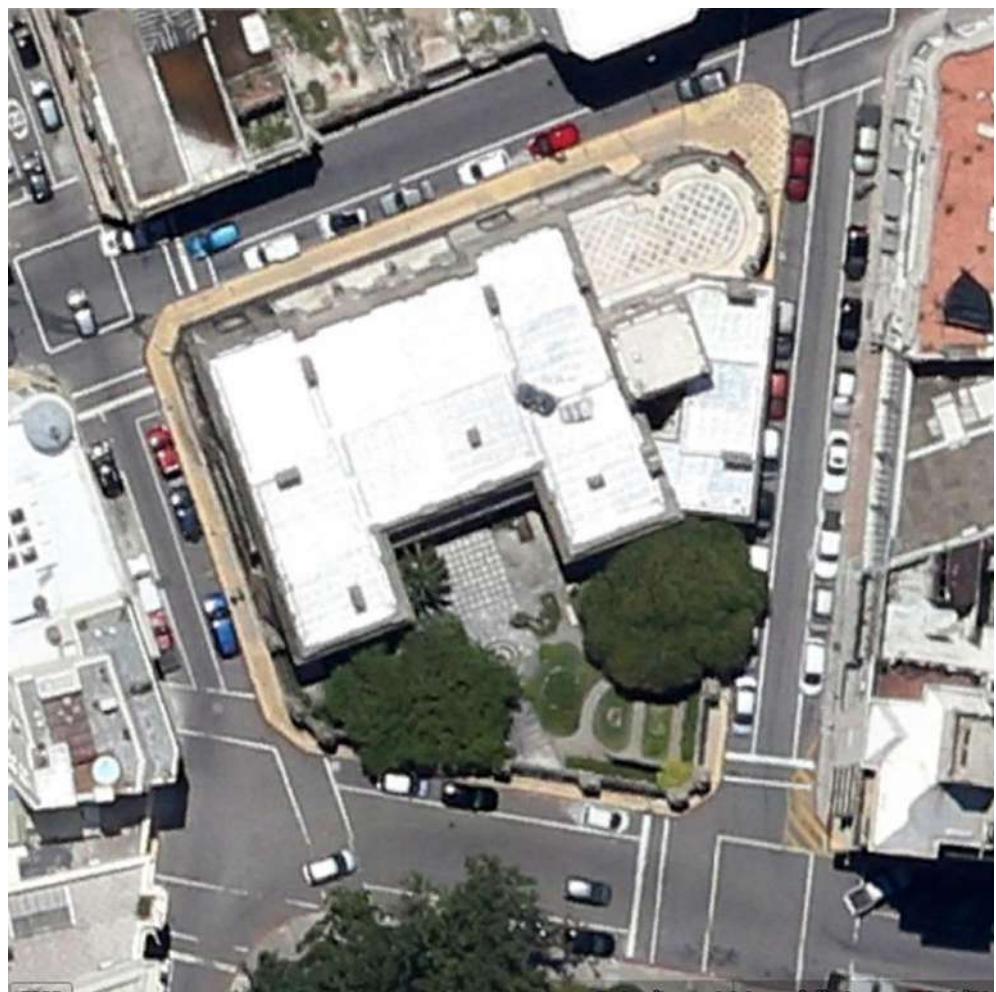
Piazza Armenia



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova all'incrocio tra il viale Armenia e via 26 di Marzo.
Costruita dalla comunità armena per il 250° anniversario della fondazione della città di Montevideo.

Piazza 1° di Maggio



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È delimitata dai viali de las Leyes, General Flores, Yatay e José L. Terra. La piazza è strutturata in due settori differenti e ben equilibrati: un'area verdi boscata e una formale definita da portici, pergolati e muri. L'unione di queste due parti forma un ambito commemorativo di grande impatto. Si distingue il piano orizzontale inclinato dal quale emergono dodici colonne metalliche di forma arcuata che costituiscono simbolicamente i martiri di Chicago.

Piazza di Cagancha



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È delimitata dai viali 18 de Julio, General Rondeau e il passaggio de los Derechos Humanos.

Nel 1829, quattro anni dopo la dichiarazione di indipendenza, si è deciso di abbattere le fortificazioni della città vecchia ed estendere la città per formare la "Città Nuova". Il progetto per ulteriori 160 isolati della città comprendeva una nuova piazza, che nel 1840 prese il nome di Plaza de Cagancha, dopo la battaglia omonima del 1839, quando il generale Rivera sconfisse le forze d'invasione da Buenos Aires. Nel 1867 la Colonna della Pace è stata eretta nel suo centro con alla cima una statua di bronzo.

All'inizio del xx secolo, l'architetto paesaggista francese Charles Thays si è occupato di un progetto di abbellimento della piazza.

Piazza Marconi

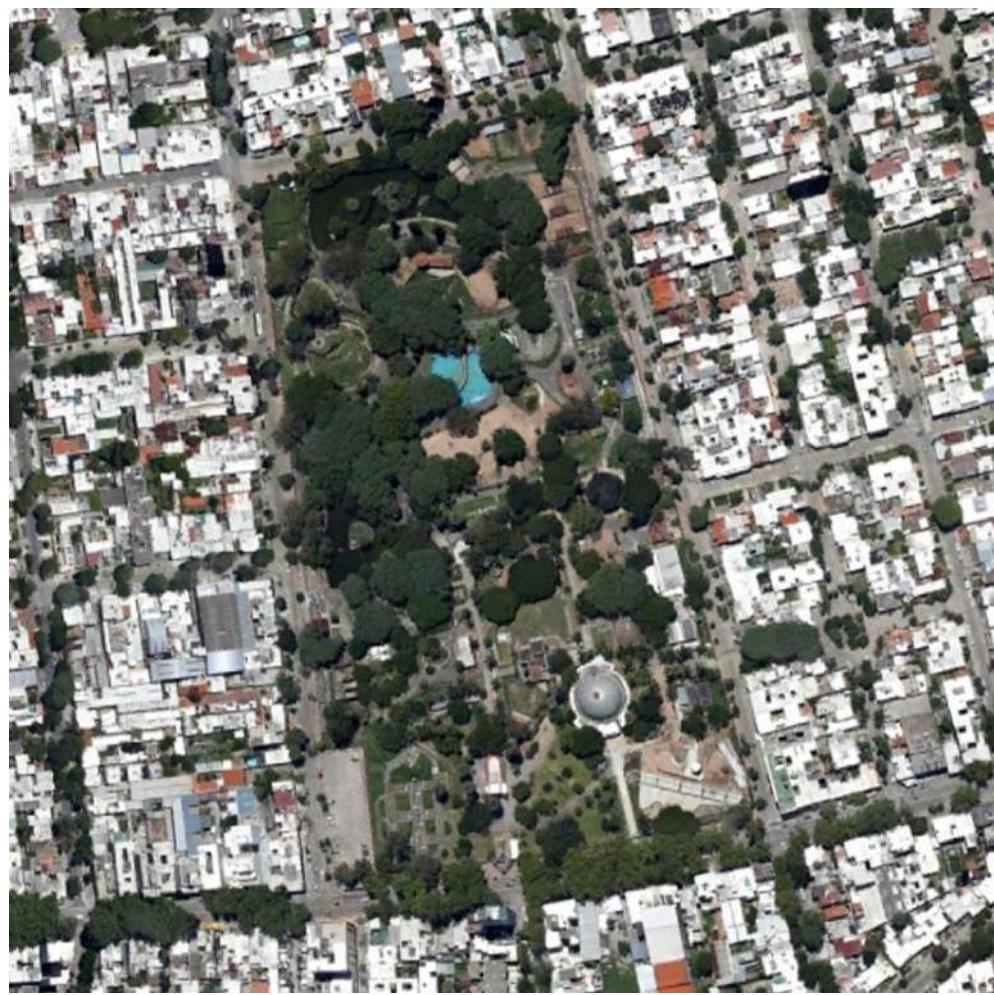


Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova tra le vie Jacinto Tràpani e Dr. Luis P.Bottaro. la piazza Marconi dispone di una palestra all'aperto, una pista circolare per hip hop, panche e gradinate, parco giochi, tavoli e campi sportivi recintati, stadio, campo di calcio e basket.

L'intervento, che copre 2.960 m², facilita la socialità all'interno del quartiere e lo sviluppo di attività ricreative e sportive.

Parco Zoologico di Montevideo



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Al 1 gennaio 2013, il parco zoologico di Villa Dolores, quello del Parco Lecoc e il Museo Dàmaso Antonio Larrañaga si sono uniti sotto il nome di Parco zoologico di Montevideo, diventando un'unica istituzione. Il suo scopo è quello di promuovere la conservazione della fauna selvatica attraverso:

- programmi di conservazione delle specie minacciate, indigene ed esotiche, sia in cattività che in natura, garantendo al tempo stesso la loro salute genetica
- programmi educativi per diffondere l'educazione ambientale, includono tutta la comunità
- progetti di ricerca che contribuiscono alla gestione e alla conservazione della natura, accademicamente invitando la comunità scientifica ad utilizzare i servizi forniti dalla zoo, anche sostenendolo e promuovendolo.

Alla fine del XIX secolo, motivati dal loro interesse per gli animali e la natura, Don Alejo Rossell y Rius e Doña Dolores Pereira Rossell¹¹ formano una variegata collezione di animali, trasformando la loro fattoria in zoo.

Il parco Lecocq è un centro di conservazione della flora e della fauna, con più di 500 animali di 33 specie provenienti da tutto il mondo, con una superficie di 120 ettari, al confine con le zone umide di Santa Lucia.

Casi a Salto

Parco Vaimaca Pirù



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È una riserva naturale, formata da un bosco di vegetazione autoctona, situato lungo la costa Nera. Qui si svolgono attività tradizionali come test di redine e competenze Gauchas, organizzazione del tradizione gruppo di supporto salteño. È importante comprendere che questa piccola altura non è semplicemente un insieme di alberi e arbusti, ma un sistema complesso in cui un numero infinito di esseri viventi con determinate caratteristiche interagiscono tra loro. Questo sistema è il risultato di milioni di anni di evoluzione e l'adattamento di tutte queste specie in un sistema da cui tutto il beneficio e diventa così stabile nel tempo.

Parco Harriague



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il parco Harriague è il parco più popolare della città. si trova tra il viale Juan Harriague, la strada Treinta y tre e la via Misiones. l'ingresso principale è su via Rincon

La caratteristica principale di questo spazio è la sua bellezza naturale che è stata rispettata dai progettisti. Il terreno fu donato in memoria di Don Juan Harrigue de Brignole, Pascualina Harriague de Sant 'Ana e Octavia Harriague de Dondo. Al momento della donazione, nel 1951, il sindaco della città era l'architetto Armando barbieri, il quale convertì l'area in parco con teatro all'aperto. Il teatro all'aperto, intitolato a Victor R.Lima, ha ospitato importanti artisti. Il questo parco è presente anche uno zoo, nel quale sono presenti 450 esemplari, suddivisi in 150 specie.

Parco Solari



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il parco Solari si trova a nord della città di Salto, sul viale Blandengues, strada che porta al lago di Salto Grande.

Si estende per circa diciassette ettari collocati su alcuni vecchi campi agricoli che Don Benito acquistò tra il 1898 e il 1904. Il terreno molto roccioso, tipico della fisionomia geologica di Salto, fu subito trasformato in parco.

Piazza Flores



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È delimitata dalle vie José Zorrilla de San Martin Pbro. Schollinsky, Julio Delgado e Diego Lamas. Questa piazza è ricca di alberi che ombreggiano diverse sedute. Al centro è presente un monumento in onore alle madri, opera dello scultore Edmundo Prati.

Piazza de Deportes



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Questa piazza è stata recentemente intitolata a Josè Leandro Andrade. In essa si sviluppano diverse attività quotidiane ed è stata progettata con l'obiettivo di fornire impianti sportivi ai cittadini di Salto. La responsabile municipale di quest'area sottolinea come questa piazza venga sfruttata per attività sportive da almeno tre scuola del circondario, essendo munita di campi sportivi ed avendo delle dimensioni adeguate a contenere diverse classi scolastiche contemporaneamente. Inoltre diversi giovani chiedono di poterci organizzare eventi sportivi non dipendenti da istituzioni scolastiche.

Piazza de los 33 Orientales



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È una delle piazza più antiche della città, è stato il luogo dove si concentravano le principali manifestazioni della comunità. Questo era il punto di partenza delle processioni religiose, le celebrazioni in onore della patria, fino a quando venne inaugurato il monumento ad Artigas in piazza Artigas. Da quel momento tutte le manifestazioni più importanti si spostarono in quest'altra piazza. Nel 1910 piazza 33 Orientales è stata abbellita da una nuova pavimentazione con disegno simmetrico. Una riforma modificò la fonte centrale, nel quale centro era presente la statua di un angelo, donata da un benefattore di Montevideo. Si eliminarono le alberature più antiche e si piantarono nuovi esemplari, si installarono colonne in ferro per migliorare l'illuminazione e quattro statue raffiguranti le quattro stagioni. Si aggiunse anche una scalinata all'intersezione tra via Artigas e via Juan Carlos Gómez. Altre migliorie furono realizzate nel 1974, grazie al funzionario municipale Arquitecto Néstor J. Minutti che decise di posizionare un busto di José Pedro Varela, in prossimità di via Uruguay e via Juan Carlos Gómez.

Inoltre venne costruito uno scenario per posizionare dei busti raffiguranti gli eroi della crociata dei "Treinta y Tres Orientales". Nel 1997, grazie al funzionario municipale Marcelino Leal fu aggiunta una fontana con una fila di sorgenti d'acqua e un'altra fonte con diversi getti d'acqua e luci colorate.

Piazza Artigas



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Piazza Artigas si trova nell'isolato compreso tra le vie Uruguay, J. G. Artigas, 25 de agosto e 18 de julio. Inizialmente conosciuta come piazza 18 de julio.

È stata scenario degli eventi più vari, dalle corrida con i tori ai giochi equestri, fino a quando furono messe a dimora alcune palme e fu posizionato il monumento "La Bella y la Bestia", che ora si trova nella piazzetta Franklin Delano Roosevelt. È la piazza sulla quale si affacciano i monumenti più importanti della città, come la Basilica di San Juan Bautista, il complesso ecclesiastico più rilevante della città e la biblioteca, di grande importanza culturale.

Come vengono
salvaguardati
i monumenti
storico
nazionali in
Uruguay

Grazie alla legge n°14040 viene creata la Commissione del Patrimonio Artistico, Storico e Culturale, ora Commissione del Patrimonio Culturale per salvaguardare tutti i beni considerabili patrimonio artistico e culturale in Uruguay.

Nella costituzione della Repubblica Uruguiana è presente un articolo che dichiara patrimonio

"tutta la ricchezza artistica o storica del Paese, chiunque ne sia proprietario, è considerata tesoro culturale della Nazione; sarà sotto la protezione dello Stato e la legge stabilirà cosa sarà ritenuto necessario per la sua difesa."(articolo 34 della costituzione)

Il concetto di cultura è molto ampio e complesso, che racchiude una carica storica ed ideologica molto grande. La legge stabilisce un meccanismo secondo il quale viene creato un consiglio integrato di tecnici in ambito culturale e sociale. La funzione principale di questa Commissione è quella di fornire consigli e segnalazioni su tutto ciò che potrebbe essere considerato Monumento Storico Nazionale.

In questo "strumento di gestione" uruguiano convivono due sistemi di protezione del patrimonio, uno a livello nazionale e l'altro a livello dipartimentale, ciascuno con i suoi dispositivi di tutela. Sono due ambiti che convivono, completandosi nella maggior parte dei casi, oppure contrapponendosi.

La legge 14040 struttura il sistema di protezione del patrimonio, dando vita ad un organismo al quale vengono ceduti poteri esecutivi.

La legge n° 9515, legge organica dipartimentale, da' di diritto i poteri conferiti al Giunta Dipartimentale. All'interno

dell'ambito dipartimentale esistono decreti che trattano del patrimonio, ad esempio creando speciali Commissioni Dipartimentali, decretando e descrivendo loro funzioni e poteri specifici. Le commissioni dipartimentali devono:

1. Formulare, sviluppare ed approfondire politiche di tutela del patrimonio naturale e costruito in ambito urbano e territoriale
2. Migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei beni di valore patrimoniale.

La legge n°14040 risale al 1971, ma lo sviluppo della protezione del patrimonio in quanto tale è avvenuto negli anni Ottanta. Lo sviluppo della teoria patrimoniale inizia negli anni Settanta, con un Convegno internazionale nel 1972, il Convegno del Patrimonio Culturale e Nazionale organizzato da UNESCO.

Grazie a questo convegno, in Uruguay nasce la legge n°15964, del 8 luglio 1988 nella quale sono presenti diversi articoli, citando ed analizzando i più interessanti:

Articolo 1°

Adottato il Convegno per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale, approvata dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, il 16 novembre 1972.

Convegno del Patrimonio Culturale e Naturale dell'UNESCO, articolo 4: Ogni Stato parte dalla presente Convenzione riconosce che l'obbligo di assicurare l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale e naturale e situato sul suo territorio, incombe in primo luogo su di lui. Si sforza di agire a tale scopo sia con le proprie forze, utilizzando al massimo le proprie risorse, sia in caso di necessità con l'aiuto e la

cooperazione internazionali, in particolare sul piano finanziario, artistico, scientifico e tecnico, delle quali può beneficiare.

A partire da questa epoca il pensiero sulla protezione del patrimonio si è sviluppato in maniera molto forte.

La Commissione del patrimonio, nata grazie alla legge 14040 è l'organo che si deve occupare di far rispettare la carta internazionale. Nel primo articolo della legge si decreta che la Commissione del Patrimonio Storico, Artistico e Culturale sarà composta dalle seguenti autorità: il Direttore del Museo Storico Nazionale, il Direttore dell'Archivio Generale della Nazione, il Direttore della Biblioteca Nazionale, il Direttore del Museo Nazionale di Belle Arti, un rappresentante del Ministero dell'Educazione e Cultura, un delegato della Facoltà di Architettura, un delegato della Municipalità di Montevideo, un delegato dei Dipartimenti del Paese, un delegato del Ministero di Relazioni Estere, un delegato dell'Istituto Storico e Geografico, un delegato del Museo di Storia Naturale, un delegato della società *"Amigos de la Arqueología"* e un delegato dell'Istituto Nazionale di Numismatica.

Articolo 2°

I compiti della Commissione del Patrimonio Storico, Cultura e delle Arti della Nazione saranno:

- Consigliare il Potere Esecutivo sulle segnalazioni di beni dichiarabili monumento storico.

La designazione porta con sé alcune limitazioni, non si può però andare contro al volere del proprietario. Possono essere imposte alcune servitù, si tratta di un forte intervento sulla proprietà privata. La proprietà privata è soggetta ad alcune restrizioni

che rientrano in "funzione sociale" per la legge.

- Garantire la conservazione dei soggetti e promuoverli nel Paese e all'estero.

- Proporre l'acquisizione della documentazione cartacea di particolare pregio ed importanza per la storia del Paese, le opere rare e la bibliografia uruguiana, quelle di carattere artistico, architettonico e storico che per qualsiasi motivo vengono considerate bene culturale integrabile al patrimonio nazionale.

Il tema è complesso, perché è un organo di stato che ha il compito di interpretare quello che dovrebbe essere riscattato perché patrimonio della storia di un popolo. L'ente si trova a verificare ciò che viene proposto da alcuni gruppi o individui come bene di valore. "Non ereditiamo tutto quello che vogliamo ma non vogliamo tutto quello che ereditiamo", la costituzione del patrimonio culturale non è qualcosa che viene dato, essa acquista significato in quanto un popolo o un gruppo di persone gli viene attribuita. È un lavoro costante di valutazione collettiva e degli stessi esaminatori. La complessità del tema sta nel valutare in maniera corretta se esiste qualcosa che ha le caratteristiche adeguate per far parte del patrimonio storico e quindi essere salvaguardato. In controparte, tutto quello che è stato designato, può essere convertito in "monumento", visto come qualcosa di statico e irraggiungibile. Questo è quello che non deve accadere, il patrimonio culturale deve essere un patrimonio vivo e deve essere integrato ad attività sociali, alla quotidianità, cultura ed istruzione. Se ciò non accade i monumenti diventano inutili.

La Commissione è composta da nove membri, scelti in base ai loro titoli. È suddivisa in diversi dipartimenti, con l'aggiunta di un "laboratorio di restauro" con il compito di restaurare opere d'arte presenti nella collezione dello Stato.

In origine, la legge 14040, prevedeva un coinvolgimento molto forte dello Stato e di alcuni rappresentanti di altri Organismi del mondo della cultura. Un decreto emanato durante il periodo della dittatura limitò al Potere esecutivo la scelta dei membri della Commissione:

Legge 14189, Articolo 357- Le commissioni dipendenti dal Ministero dell'Educazione e della Cultura saranno designate direttamente dal Ministero, che potrà sostituirle, totalmente o parzialmente, ad eccezione della Commissione Nazionale di Educazione Fisica.

- Proporre un progetto per realizzare e pubblicare un inventario del patrimonio storico, artistico e culturale della Nazione.

L'ente del Patrimonio storico gestisce una pagina <http://www.patrimoniouruguay.gub.uy>, dove è presente una lista di beni protetti, molto numerosi in tutto il territorio, divisi per Dipartimento di appartenenza.

C'è da tenere presente che esistono due sistemi di protezione all'interno del paese, il sistema che decreta i Monumenti Storico Nazionali e il sistema che dichiara i "beni di interesse dipartimentale".

- sottoporre al Potere Esecutivo proposte di dichiarazione di Monumento, rispettando eventuali servitù applicate.
- proporre al Potere Esecutivo l'esproprio di immobili dichiarati monumento storico in qualsiasi momento. Il proprietario stesso può proporre l'espropriazione, con l'obbligo di arrivare ad un accordo entro 180 giorni. Se il bene subirà l'esproprio il proprietario verrà risarcito, in caso contrario c'è la possibilità di disamorare il bene. Nel caso in cui non sia rispettato il termine di 180 giorni da parte del proprietario, avverrà una "espropriazione obbligatoria". L'ideologia di questa legge parte dal paradigma che dichiarando un bene Monumento Storico, si infliggesse un danno al proprietario, ora la visione è differente, i beni acquistano valore immobiliare quando avviene la dichiarazione.

Parco Solari:
particolarità
e come
valorizzarlo

Storia del Parco

Tra il 1898 e il 1904, Benito Solari acquistò diversi terreni agricoli con lo scopo di trasformarli in un parco, ispirato dalle opere dei grandi paesaggisti europei. Questi terreni erano delimitati dai viali Blandengues, Paraguay e Indipendencia. La zona a sud non era delimitata dalle strade che esistono ora ma era semplicemente del terreno agricolo.

Improvvisamente Benito Solari morì e quindi non riuscì ad ultimare il suo progetto che prevedeva di acquistare altro terreno per rendere il parco più uniforme. In punto di morte volle donare il Parco ai cittadini di Salto. Purtroppo la municipalità non proseguì il suo progetto, lasciando il confine sud frammentato frammentato.

Il disegno di questo parco ricorda il linguaggio del paesaggismo romantico del XIX secolo, con percorsi sinuosi e scorci progettati per ammirare la naturalezza del parco stesso. Alla fine del XIX secolo, quando è stato creato, erano in auge, nei sobborghi delle grandi città, questi interventi di verde pubblico.

un esempio di intervento simile è stato voluto da Napoleone III, il quale ha permesso che Parigi si sviluppasse nel mezzo di spazi verdi che ancora oggi sono una delle sue caratteristiche più note.

La città di Salto, superate le guerre civili, era in continua evoluzione ed espansione. Furono pavimentate le strade, costruiti viali, edificati ponti però mancava un luogo per l'incontro e lo

svago dei cittadini, mentre le due piazze principali avevano questo scopo. I cittadini ambivano a passeggiare in ampi spazi verdi per godere del paesaggio e avere un rapporto con la natura.

Benito solari, essendo stato governatore della città per diverso tempo, era cosciente di questa necessità da parte della popolazione. Grazie anche ai suoi viaggi in Europa, conobbe i progetti dei più grandi paesaggisti e decise di creare un Parco di grandi dimensioni per la città di Salto.

A partire dal 1900, nella periferia della città, Benito Solari avviò la sua opera. Dopo aver iniziato ad acquistare gli appezzamenti di terreno, si iniziò a costruire la recinzione perimetrale, in laterizio, pietra e inferriate di ferro con punte di lancia in stagno. Purtroppo è stato costruito solo il limite orientale seguendo questo modello. L'accesso sud che seguiva lo stesso schema è stato, nel 1950, trasportato dalla Municipalità lungo la Costa sud, dove si trova ora.

Elemento fondamentale di questo parco è il lago artificiale, formatosi grazie alla vicinanza con la sorgente del torrente Sauzal. Le sponde di questo specchio d'acqua sono state costruite in pietra e al centro si trova un'isola. Una chiusura ingegnosa, che si trova in corrispondenza del ponte che attraversa la parte finale del torrente, permette di regolare l'altezza del livello dell'acqua nell'intero lago. Il ponte originariamente in legno, viene sostituito per volere di Benito Solari con l'attuale ponte che imita tronchi di alberi con la tecnica del "faux bois", tipica di questa epoca. Con la stessa modalità viene costruita anche una scala che porta ad un gazebo in ferro battuto. Viene

realizzato anche, in un piccolo slargo nei pressi dell'ingresso, un tavolo con al centro una meridiana e alcune sedute, chiamato "El Jardín de los Enamorados" e non più presente.

Questo parco fu popolato fin da subito da moltissimi alberi che creavano molte zone ombreggiate, anche per combattere il calore tropicale delle estati di Salto.

Le specie principalmente utilizzate furono Cipressi, Pini, Eucalipto dal profumo resinoso e persistente, Grevillea, Magnolie, Cedri e Tipa.

Sono stati tracciati percorsi progettati secondo lo stile dell'epoca, con curve molto ampie ed ellittiche che creano particolari prospettive e strade in salita. Tutti questi percorsi sono in fine pietrisco tipico di questa zona, con colori molto vari e frammenti di pietre semipreziose, come l'agata.

Forte ispirazione, per la realizzazione di questo parco è stato un libro scritto dal paesaggista francese Édouard André, dove sono presenti diversi progetti con alcune similitudini con il parco Solari. Ci sono state alcune male lingue che attribuivano il progetto dallo stesso Édouard André, ma nell'archivio patrimoniale della famiglia non appare nessun collegamento certo con un personaggio di tale importanza. Non risulta neppure che il francese visitò mai la città o che ci sia stata della corrispondenza tra i due.

Tuttavia esistono altre aree pubbliche dove Benito Solari dimostrò le sue conoscenze in materia e coniugò spazi naturali con elementi formali.

Originariamente il parco contava una collezione di rose, di grande interesse ornamentale. Qui si trovavano molte varietà di fiori profumati, il gazebo era adornato da rose rampicanti, i pavoni reali passeggiavano per tutto il parco, insieme a faraone mitrate. Cigni abitavano il lago e tutto questo creava scenari differenti che si susseguivano lungo il percorso intrapreso dal visitatore. Anche la moglie di Benito Solari, Isidra Olascoaga era molto amante di piante e fiori. Lei si occupò con passione del roseto di cui ogni anno ampliava la collezione di specie grazie alla collaborazione con vivaisti francesi.

Il 3 giugno 1923, in punto di morte, Benito Solari donò quella che veniva chiamata "Quinta Blandengues" alla popolazione di Salto per far sì che tutti potessero goderne. Solari fissò alcune condizioni: questo spazio doveva mantenere sempre il suo carattere pubblico, con ingresso libero per tutte le persone interessate a visitarlo, senza nessun impedimento. Un altro importante vincolo era il divieto di frazionamento, per non perdere le sue caratteristiche paesaggistiche. Come ultima obbligo l'intera famiglia Solari e Olascoaga, compresi i discendenti, dovevano avere sempre il libero accesso al Parco.

Il Municipio di Salto decise di intitolare il parco al donante, collocando una placca bronzea all'ingresso principale con la data della donazione e lo apre al pubblico. Nel 1927 si attuano alcuni lavori e si installa il busto di Benito Solari. In questo periodo

si decide di eliminare il roseto perché il mantenimento è troppo impegnativo dal punto di vista dei costi e della mano d'opera.

È impressionante venire a conoscenza che nel XXI secolo, un centinaio di anni fa, gli abitanti di questa città possedessero la cultura e la conoscenza agricola, forestale, paesaggistica per creare l'essenza di questo parco.

Alla fine degli anni Settanta, in seguito ad un periodo di lento abbandono, l'architetto Leandro Silva Delgado, famoso paesaggista nato a Salto, decise di recuperare il Parco e riportarlo al suo antico splendore. Delgado propose di restituire importanza al Parco progettando al suo interno un giardino che raccogliesse la maggior parte delle specie che furono importate nel paese dai conquistatori spagnoli. In aggiunta a questo progetto propose di mettere nuovamente a dimora vegetazione che apparteneva al disegno romantico originale.

Al "Jardin del Descubrimiento" corrisponde un giardino gemello nella città di Motril, in Andalusia, progettato inversamente con specie provenienti dal Sud America.

Purtroppo il progetto a Salto non è mai stato ultimato, probabilmente a causa di problemi economici.

Area di Progetto

È stato molto complicato decidere quale dovesse essere l'area da progettare dettagliatamente.

Durante lo studio del parco sono stati distribuiti agli utenti dei questionari e per accrescere l'interesse dell'intera città è stato indetto un concorso attraverso Facebook per ottenere il maggior numero di fotografie che testimoniassero le varie epoche che il Parco ha attraversato. In entrambi i casi i cittadini hanno collaborato con estremo interesse. In allegato si possono esaminare i risultati della rielaborazione dei questionari e le fotografie premiate dalla "Comisión Honoraria del Patrimonio Histórico de Salto" e dal Centro commerciale della città.

In seguito agli studi, avvenuti nel periodo di tre mesi in loco, è stato naturale notare come non sia presente un vero e proprio progetto che unifichi in maniera armoniosa tutte le aree del parco. Forse è dovuto dalle grandi dimensioni dell'area, forse si percepisce che manca all'origine un disegno d'insieme. Di conseguenza a queste considerazioni è nata l'idea di delineare delle suggestioni progettuali che possano illustrare alla municipalità come si potrebbe agire per ricreare uniformità.

Il concetto alla base di tutto il progetto è quello di creare un gradiente di naturalità, che dagli ingressi del parco, porti ai due nuclei più naturali. I percorsi inoltre guidano il visitatore in attività sempre più connesse con la natura e la vegetazione, fino ad arrivare ad ammirarne appieno la bellezza e la maestosità. A questo concetto si sovrappone una divisione

funzionale, puntando a rendere il Parco Solari un importante polo museale ed educativo. Questo si materializza attraverso la creazione di un museo del Parco, in prossimità di altri due musei cittadini. Da questo nucleo, formato dalla "Casa di Pietra" partono percorsi guidati all'interno del "Jardin del Descubrimiento", ultimato e valorizzato come giardino botanico, lezioni all'aperto grazie all'installazione di vere e proprie aule nelle radure formate dalla foresta di Eucalipto che si trova in prossimità dell'edificio, fino ad arrivare alla scoperta di un giardino della biodiversità collocato in uno dei nuclei di naturalezza, cioè l'isola.

Altro punto molto importante del concept è il sistema delle aree relax. Attraverso la creazione di una griglia ideale, rivisitazione della divisione urbana in "quadras", si creano dei punti in cui sono presenti particolari sedute. Partendo da quelle perimetrali più formali fino ad arrivare a veri e propri tronchi di legno nella parte più naturale. Tutto il sistema di aree relax è studiato per essere auto-costruito dagli abitanti dei quartieri limitrofi al parco, questo per accrescere l'attaccamento al luogo ma anche per combattere la sempre più presente vandalizzazione. Dai questionari sottoposti ai visitatori è emerso come per un numero rilevante di intervistati manchi sicurezza all'interno dell'area. L'autocostruzione può combattere queste due problematiche, facendo scoprire anche ai più giovani che tutto ciò che è pubblico è comunque frutto di lavoro di singoli e quindi merita che tutti se ne prendano cura. Questa iniziativa potrebbe essere gestita da "Los Amigos del Parque Solari", formato da tecnici e persone comuni con un forte interesse per la

salvaguardia del Parco. Per aumentare ulteriormente la sensazione di sicurezza si è consigliato di stipulare una concessione con un guardiano, possibilmente guardia-parco, il quale, stabilendosi nell'ex dimora del custode, possa vigilare quotidianamente su tutta l'area del parco. Questo consiglio è già stato preso in considerazione e nei mesi successivi al mio rientro in Italia è stato attuato. Un altro fattore molto importante riguarda i limiti dell'area, ora solo parzialmente recintati. Si suggerisce di completare la recinzione del parco e renderlo accessibile solo negli orari diurni, per permettere interventi specifici di manutenzione e per aumentare ulteriormente la sensazione di sicurezza e minimizzare gli atti di vandalismo.

Un argomento spinoso rimane il permesso di poter circolare all'interno del Parco con mezzi motorizzati. Grazie ad una domanda specifica all'interno del questionario è stato possibile sapere che la maggior parte degli intervistati non è interessata al divieto di questa attività. Si consiglia comunque di non permettere il transito veicolare, perché si perderebbe la possibilità di entrare in contatto diretto con la natura e non si potrebbero cogliere la maggior parte dei percorsi conoscitivi presenti all'interno del Parco. Le risposte al questionario fanno comunque riflettere sullo standard di vita all'interno di questa città e di tutto il paese, decisamente contro corrente rispetto ad un paese come l'Olanda in cui da moltissimo tempo è incoraggiato l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, come mezzi pubblici ed ecologici, come la bicicletta.

Conclusioni

"Un parque es un ser vivo, su fragilidad es evidente. Está expuesto a tormentas, a prolongadas sequías, y a veces también a la acción depredadora del hombre.

Sin embargo este parque ha sobrevivido, ha acumulado la memoria de generaciones y las ha nutrido con sus mejores momentos.

Su imagen está afianzada en el paisaje urbano y cultural de la ciudad.

Es un testigo insoslayable del milagro de la vida que se regenera en nuevos visitantes y en nuevas plantaciones.

El interés y el encantamiento que despierta en los niños y en los jóvenes nos muestran que ellos lo están preparando para que tenga un largo futuro.

El destino de un parque, de la naturaleza misma finalmente, depende del grado de cultura de quienes la habitan.

Creemos que como siempre, otra vez mas, Salto estará a la altura de sus antecedentes como pueblo culto y responsable. Sus generaciones jóvenes lo ameritan.

Isidra Solari

Salto, 19 de Octubre de 2006"

"Un parco è un essere vivente, con le sue fragilità è evidente. È esposto a tormento, a prolungata siccità e a volte ad un'azione depredatoria dell'uomo.

Tuttavia questo parco è sopravvissuto, ha accumulato memoria delle generazioni e si è nutrito nei loro momenti migliori.

La sua immagine è radicata nel paesaggio urbano e culturale della città.

Si tratta di un testimone innegabile di miracolo della vita che si rigenera attraverso nuovi visitatori e nuove piantagioni. L'interessi e l'incanto che suscita nei bambini e nei giovani, dimostra che si sta preparando ad avere un futuro lontano. Il destino del parco, della natura stessa dipende in ultima analisi dal grado di cultura di chi lo abita. Noi crediamo che, come sempre, ancora una volta, Salto sarà all'altezza dei suoi antenati, come popolo responsabile e istruito. Le sue generazioni più giovani lo meritano.

Isidra Solari

Salto, 19 de Octubre de 2006"

Dalle parole di Isidra Solari, nipote di Benito e presidentessa della "Comisión Honoraria del Patrimonio Histórico de Salto" si può capire come la popolazione sia molto interessata a valorizzare il Parco e sia presente un forte attaccamento al luogo, da parte dei cittadini che ne hanno vissuto le fasi

migliori. Attraverso la rielaborazione dei dati forniti dai questionari è possibile notare come la maggior parte degli intervistati sia disposta ad occuparsi della cura del Parco.

Sperando che questo studio e i suggerimenti nati da questo lavoro possano essere utili alla comunità di Salto per migliorare le condizioni della loro preziosa risorsa verde.

BIBLIOGRAFIA

Smith, L.B. 1972.
Flora del Uruguay IV.
Museo Nacional de Historia Natural,
Montevideo, UY.

Cordero, S. 1960.
Los charrúas. Síntesis etnográfica y arqueológica del Uruguay.
Mentor, Montevideo, UY.

Araújo, O. 1912.
Diccionario geográfico del Uruguay
. 2da. ed. Tipo-Litografía Moderna,
Montevideo, UY.

Tesi di laurea di Gallesio Giovanna, 2013
Proposta di un intervento in Uruguay: la ricerca di un'identità attraverso un
nuovo linguaggio architettonico
Torino

Besussi, E., Batty, M., Kaas, M., & Harts, J. (2003). Representing
Multifunctional Cities: Density and Diversity in Space.

Bradley, G. (1995). Urban Forest Landscapes: Integrating Multidisciplinary
Perspectives.

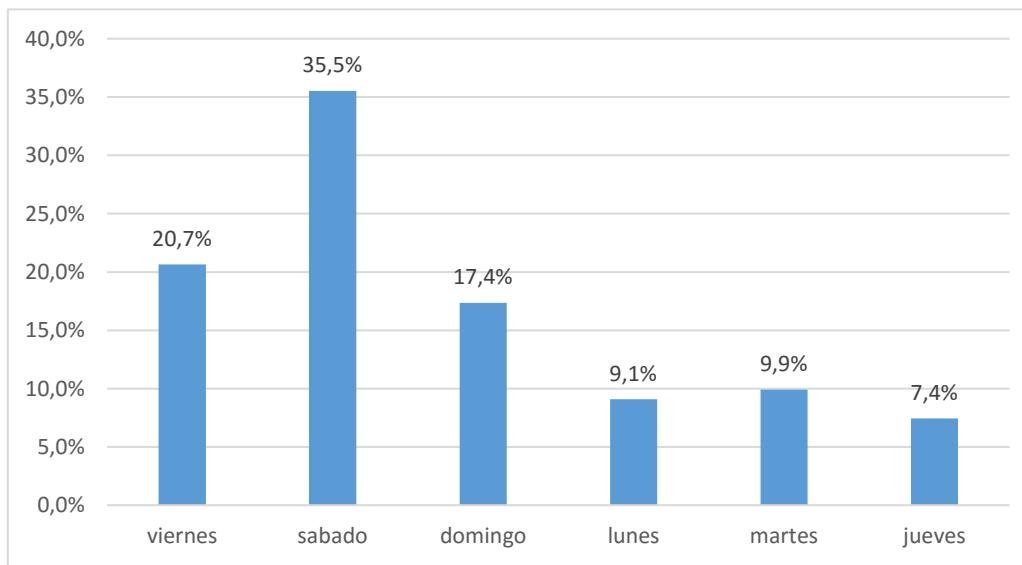
Departamento de Arquitectura de la Intendencia Municipal de Salto. (2009).
Mapa de Salto.

Dirección Nacional de Meteorología. (2000). Mappa delle precipitazioni
e temperature medie Uruguay dal 1961 al 1990.

Istituto Nazionale di Statistica. (s.d.). www.istat.it.
<http://www.ine.gub.uy/>. (2011, 7).

1- Los días de recolección de la Información

Día					
viernes	sabado	domingo	lunes	martes	jueves
20,7%	35,5%	17,4%	9,1%	9,9%	7,4%



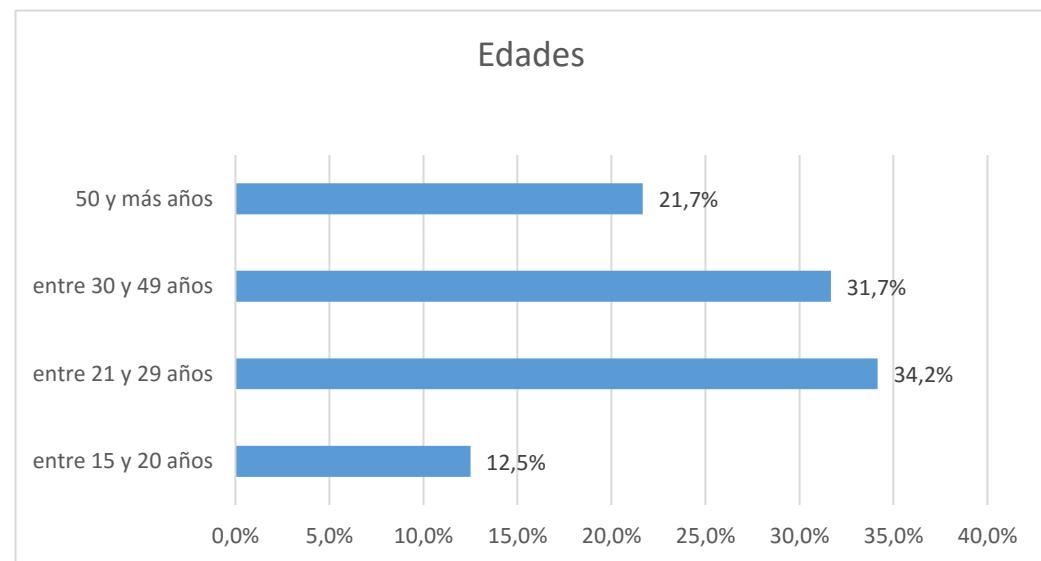
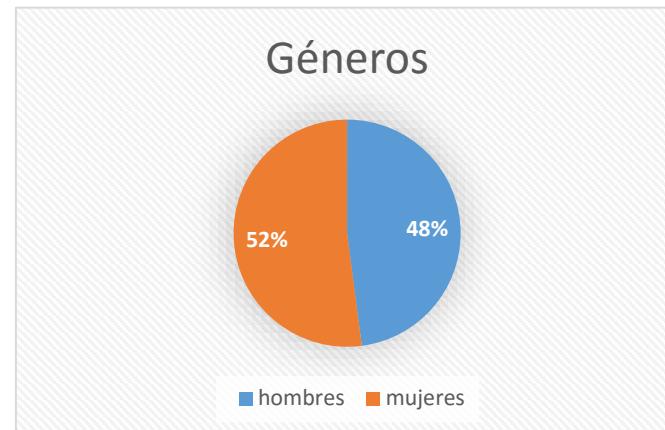
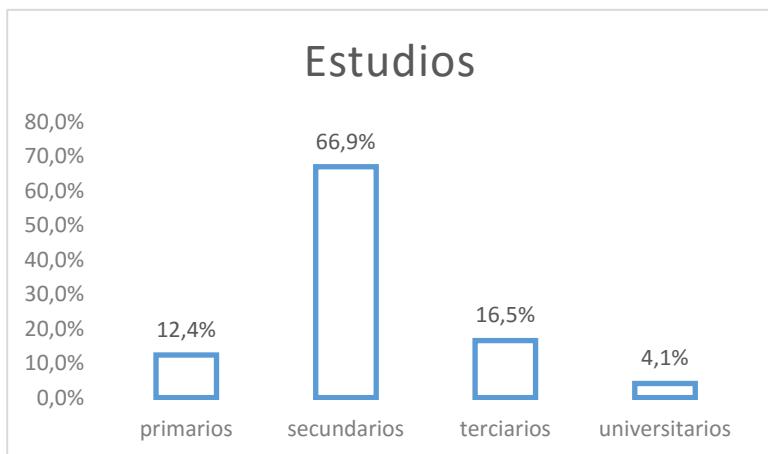
2- El perfil social de los usuarios del Parque Solari

2-género	
hombres	mujeres
47,9%	52,1%

3-edad			
entre 15 y 20 años	entre 21 y 29 años	entre 30 y 49 años	50 y más años
12,5%	34,2%	31,7%	21,7%

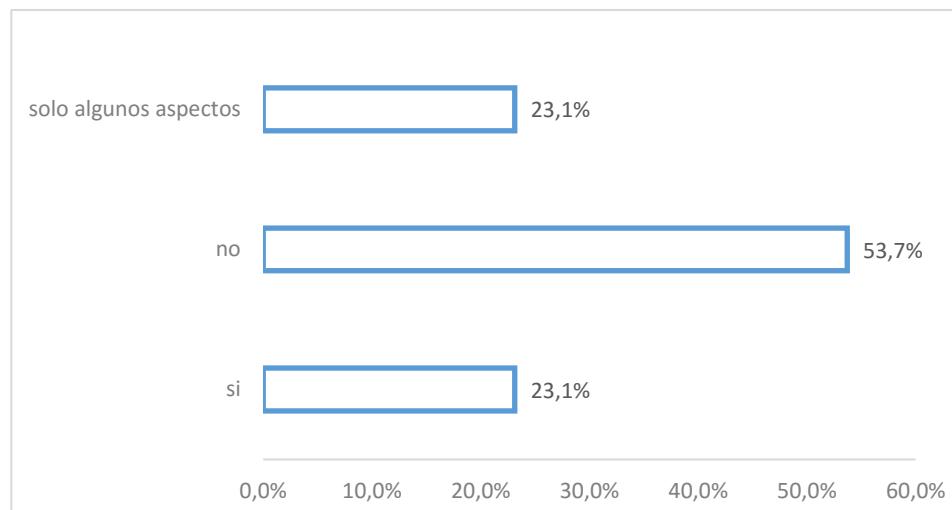
4-cantidad de personas que integran el hogar				
ns/nc	hasta 2	hasta 4	hasta 6	7 y más
5,8%	9,1%	70,2%	14,0%	,8%

5-estudios			
primarios	secundarios	terciarios	universitarios
12,4%	66,9%	16,5%	4,1%



3- Nivel de conocimiento de la historia del Parque

1-historia		
si	no	solo algunos aspectos
23,1%	53,7%	23,1%



Según las Edades

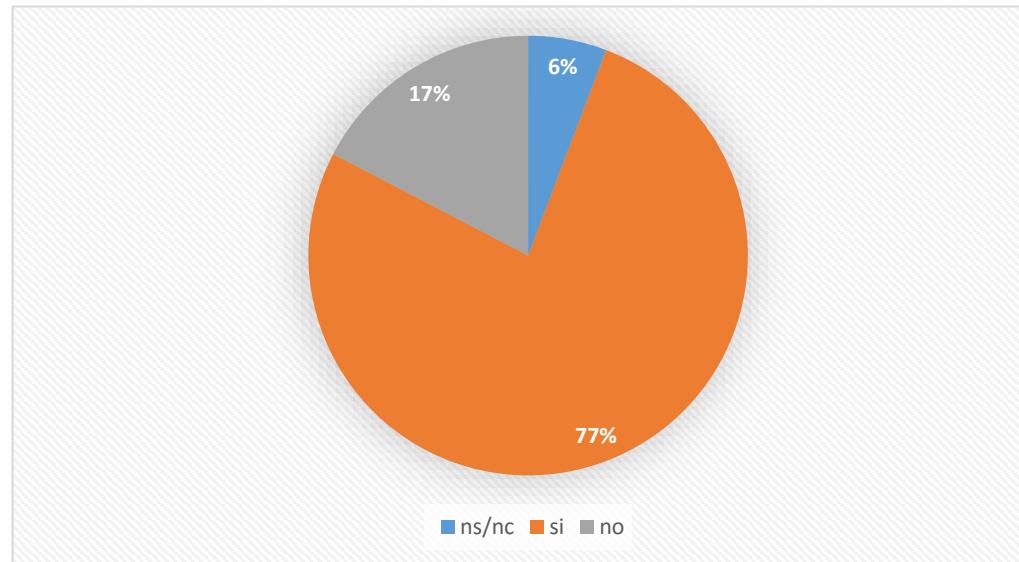
	1-historia			
	si	no	solo algunos aspectos	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
3-edad	entre 15 y 20 años	13,3%	66,7%	20,0%
	entre 21 y 29 años	9,8%	80,5%	9,8%
	entre 30 y 49 años	28,9%	42,1%	28,9%
	50 y más años	38,5%	23,1%	38,5%

Según los estudios alcanzados

	1-historia			
	si	no	solo algunos aspectos	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
5-estudios	primarios	26,7%	33,3%	40,0%
	secundarios	19,8%	59,3%	21,0%
	terciarios	30,0%	50,0%	20,0%
	universitarios	40,0%	40,0%	20,0%

4- Manifiestan Interés en Conocer la Historia del Lugar

2-interes		
ns/nc	si	no
5,8%	76,9%	17,4%



Según los géneros

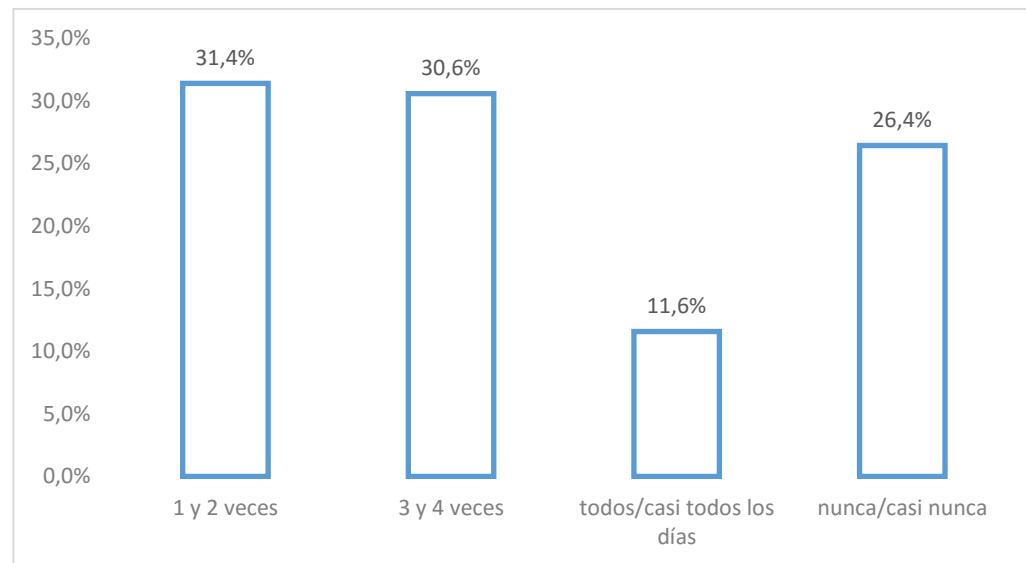
		2-interes		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2-género	hombres	3,4%	70,7%	25,9%
	mujeres	7,9%	82,5%	9,5%

Según las edades

		2-interes		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3-edad	entre 15 y 20 años	0,0%	53,3%	46,7%
	entre 21 y 29 años	0,0%	87,8%	12,2%
	entre 30 y 49 años	7,9%	68,4%	23,7%
	50 y más años	15,4%	84,6%	0,0%

5- Frecuencia en que concurren al Parque

3-semana			
1 y 2 veces	3 y 4 veces	todos/casi todos los días	nunca/casi nunca
31,4%	30,6%	11,6%	26,4%

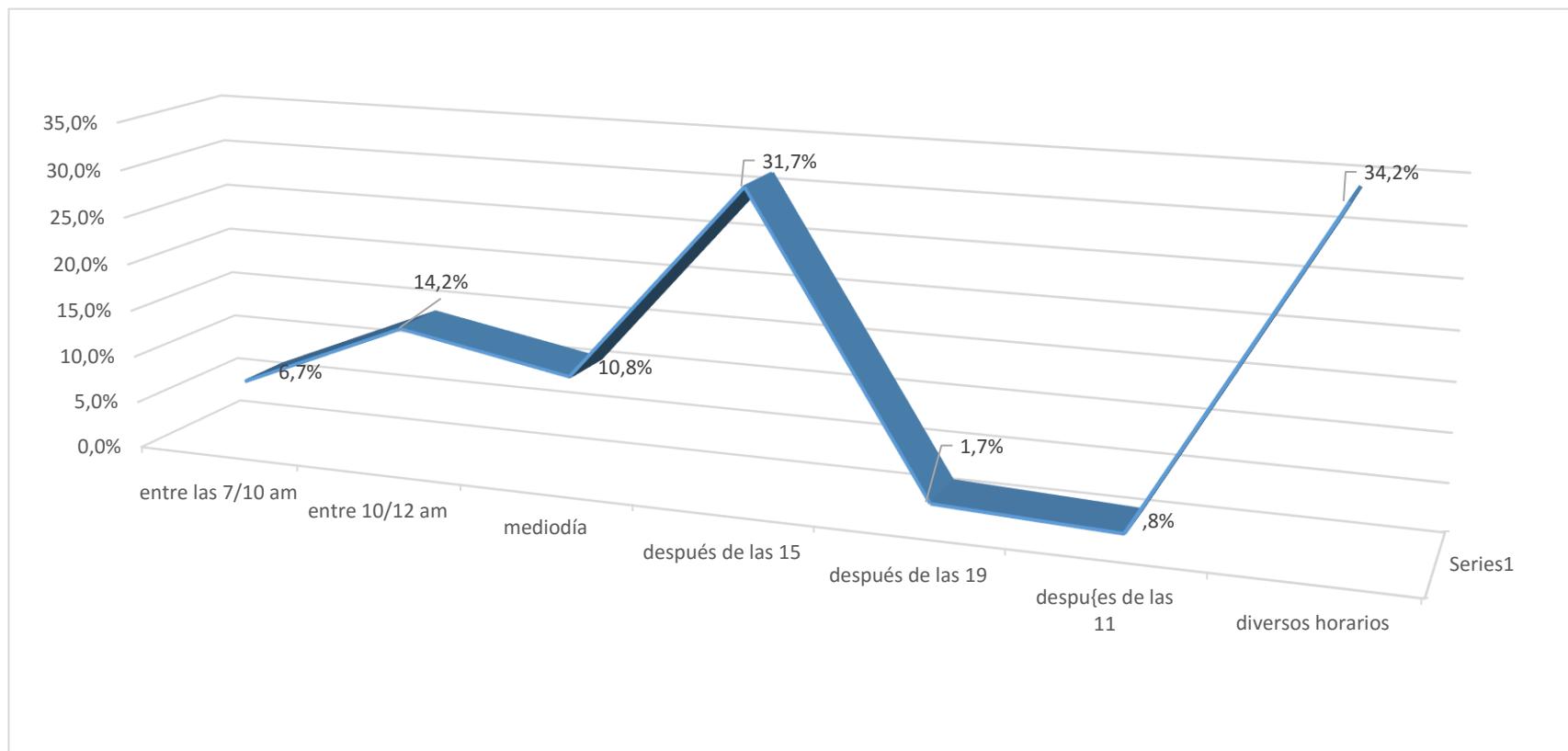


Según la cantidad de Integrantes del Hogar del entrevistados

		3-semana			
		1 y 2 veces	3 y 4 veces	todos/casi todos los días	nunca/casi nunca
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
4-personas	ns/nc	28,6%	28,6%	14,3%	28,6%
	hasta 2	18,2%	45,5%	27,3%	9,1%
	hasta 4	36,5%	24,7%	8,2%	30,6%
	hasta 6	17,6%	47,1%	17,6%	17,6%
	7 y más	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%

6- Los horarios de concurrencia al Parque

4-horario						
entre las 7/10 am	entre 10/12 am	mediodía	después de las 15	después de las 19	después de las 11	diversos horarios
6,7%	14,2%	10,8%	31,7%	1,7%	,8%	34,2%



7- Los usos sociales del Parque, ¿qué cosas hacen con más frecuencia?

5.1 venir con la familia		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	81,8%	15,7%

5.2 venir con amigos		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	81,8%	16,5%

5.3 leer o estudiar		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	25,6%	71,9%

5.4 escuchar música		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	43,0%	54,5%

5.5 tomar mate/comer algo		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	80,2%	18,2%

5.6 pasear con mascotas		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	62,8%	35,5%

5.7 practicar deportes		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	38,0%	60,3%

5.8 estar en soledad		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	53,7%	43,8%

5.9 disfrutar del verde y del parque		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	79,3%	18,2%

0,5,10 estar con la pareja		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	58,7%	38,8%

0,5,11 a conocer gente nueva		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3,3%	33,1%	63,6%

05,12, a fumar		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	33,9%	63,6%

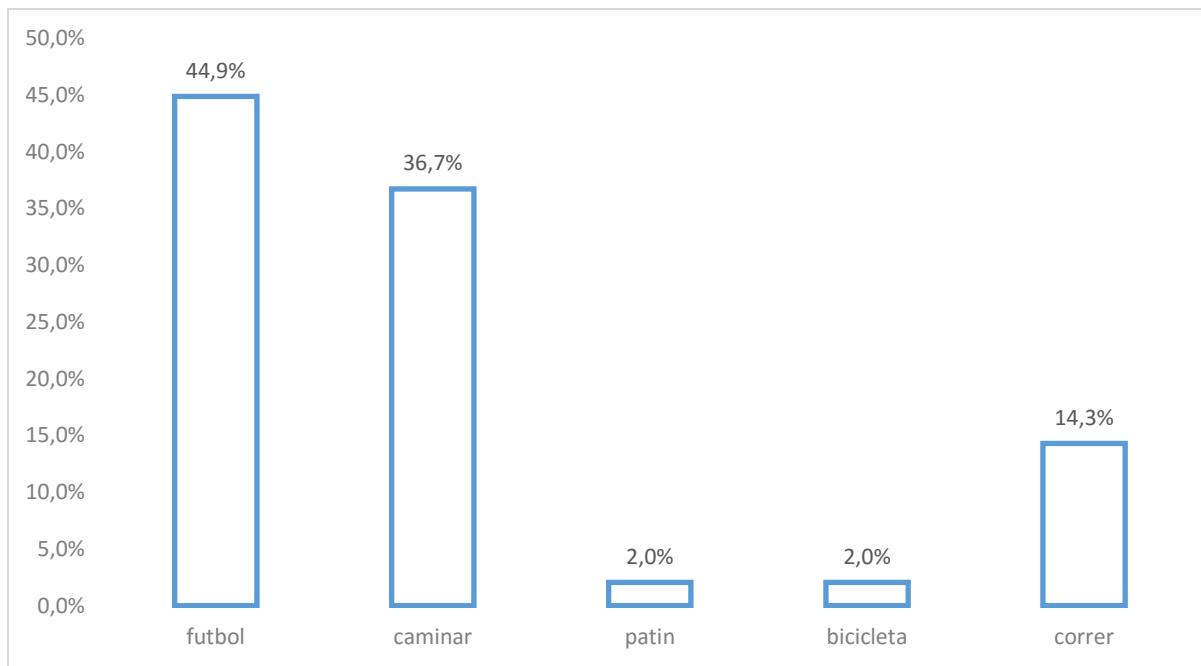
Promedio de respuestas positivas 56%

Atender principalmente todos los valores que dan significativamente por encima como altamente Destacados

Los que dan como significativamente por debajo como menores

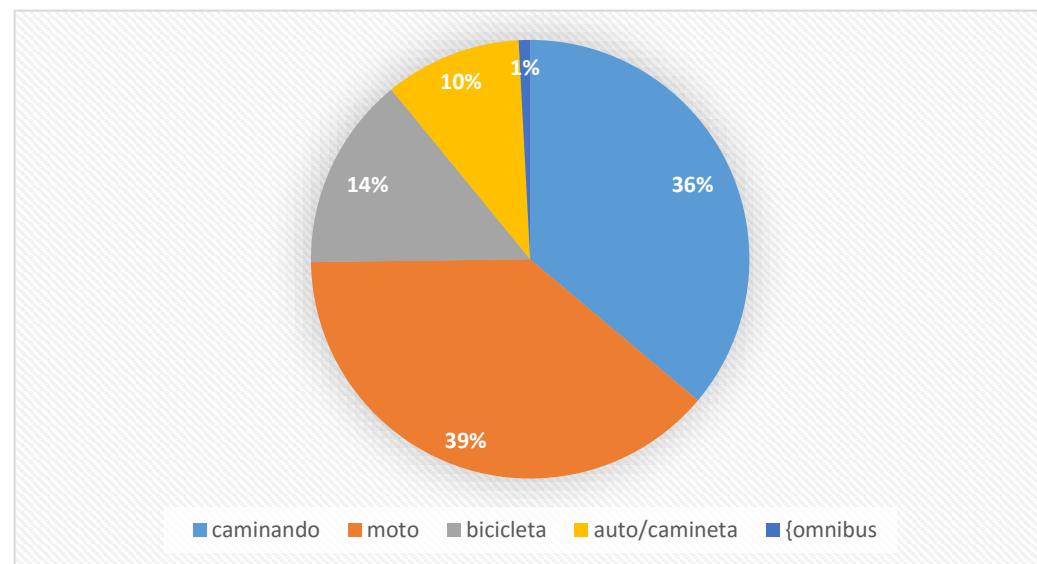
7b- Entre quienes practican deportes, ¿cuáles son los más usuales?

7b-cual?				
futbol	caminar	patin	bicicleta	correr
44,9%	36,7%	2,0%	2,0%	14,3%



8- Qué medios de trasporte utilizan para llegar al Parque

6-transporte				
caminando	moto	bicicleta	auto/camineta	{omnibus}
36,1%	38,7%	14,3%	10,1%	,8%

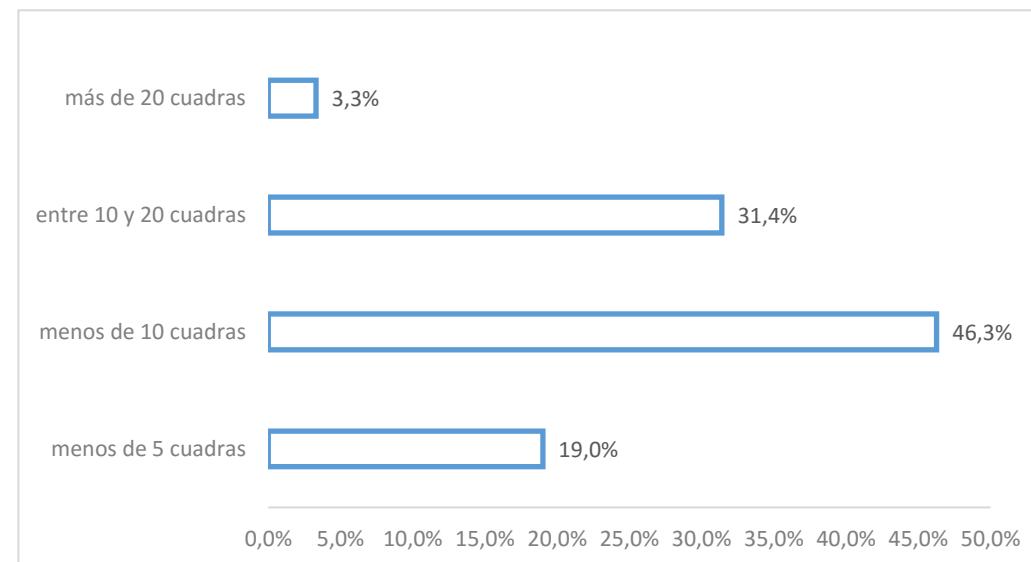


Según los estudios

	6-transporte				
	caminando	moto	bicicleta	auto/camineta	{omnibus}
	% del N de fila				
5-estudios	primarios	64,3%	28,6%	0,0%	7,1%
	secundarios	32,5%	41,3%	17,5%	7,5%
	terciarios	30,0%	45,0%	15,0%	10,0%
	universitarios	40,0%	0,0%	0,0%	60,0%

9- Qué distancia recorren para llegar al Parque

7-distancia			
menos de 5 cuadras	menos de 10 cuadras	entre 10 y 20 cuadras	más de 20 cuadras
19,0%	46,3%	31,4%	3,3%

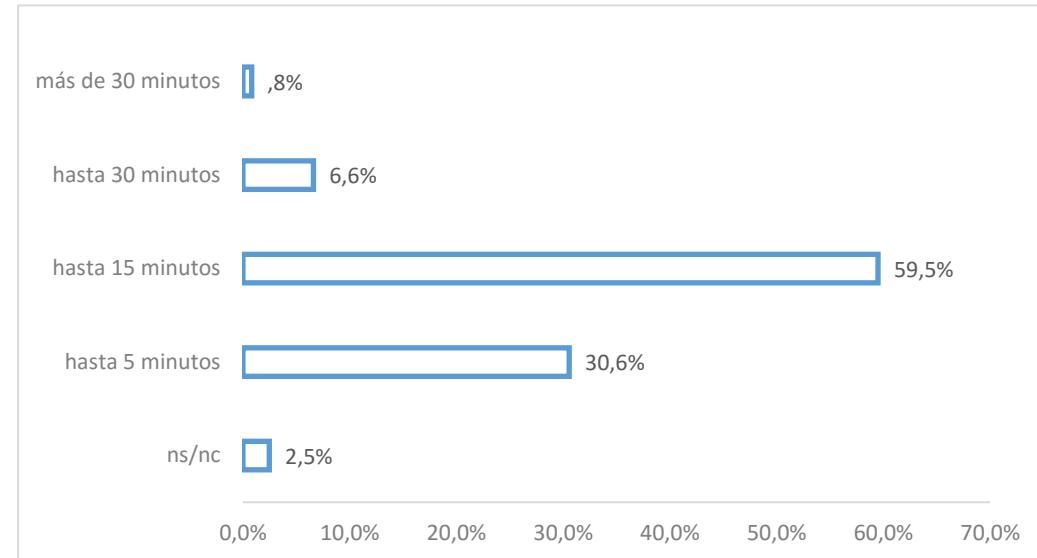


Según el medio de transporte que utilizan

6-transporte	caminando	7-distancia			
		menos de 5 cuadras	menos de 10 cuadras	entre 10 y 20 cuadras	más de 20 cuadras
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
	caminando	51,2%	48,8%	0,0%	0,0%
	moto	2,2%	37,0%	58,7%	2,2%
	bicicleta	0,0%	82,4%	17,6%	0,0%
	auto/camineta	0,0%	25,0%	50,0%	25,0%
	{omnibus}	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%

10- Tiempo que insumen en llegar al Parque

8-tiempo				
ns/nc	hasta 5 minutos	hasta 15 minutos	hasta 30 minutos	más de 30 minutos
2,5%	30,6%	59,5%	6,6%	,8%



Según en qué vehículo concurren

	8-tiempo				
	ns/nc	hasta 5 minutos	hasta 15 minutos	hasta 30 minutos	más de 30 minutos
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
6-transporte	caminando	0,0%	74,4%	25,6%	0,0%
	moto	2,2%	10,9%	80,4%	6,5%
	bicicleta	0,0%	0,0%	94,1%	5,9%
	auto/camineta	0,0%	0,0%	66,7%	25,0%
	{omnibus}	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%

11- Evaluación de Áreas/Espacios/elementos actuales del Parque

9.1 limpieza					
ns/nc	muy mal	mal	regular	bien	muy bien
,8%	2,5%	4,1%	23,1%	57,0%	12,4%
cantidad área verde					
1,7%	2,5%	3,3%	32,2%	54,5%	5,8%
variedad plantas y flores					
1,7%	3,3%	5,0%	47,9%	38,8%	3,3%
9.4 variedad de colores					
1,7%	3,3%	18,2%	35,5%	38,0%	3,3%
9.5 variedad de flores					
1,7%	19,8%	19,8%	24,0%	31,4%	3,3%
9.6 comodidad para sentarse					
1,7%	2,5%	1,7%	47,9%	42,1%	4,1%
9.7 juegos para niños					
3,3%	1,7%	10,7%	48,8%	33,1%	2,5%
9.8 seguridad					
2,5%	20,7%	12,4%	26,4%	36,4%	1,7%
9.9 estado del lado					
3,3%	19,0%	17,4%	24,8%	33,1%	2,5%
0,9,10 espacios para deportes					
2,5%	11,6%	14,0%	38,8%	30,6%	2,5%

Positivos	Negativos	Neutros	Saldo
69,4%	6,6%	24,0%	62,8%
60,3%	5,8%	33,9%	54,5%
42,1%	8,3%	49,6%	33,9%
41,3%	21,5%	37,2%	19,8%
34,7%	39,7%	25,6%	-5,0%
46,3%	4,1%	49,6%	42,1%
35,5%	12,4%	52,1%	23,1%
38,0%	33,1%	28,9%	5,0%
35,5%	36,4%	28,1%	-0,8%
33,1%	25,6%	41,3%	7,4%
Promedios	Promedios	Promedios	Promedios
43,6	19,3	37	Positivo 24,3

12- Los diversos elementos/servicios/áreas que le gustaría a los ususarios que mejoraran o se instalaran en el Parque

10.1 área de juegos infantiles		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
12,4%	79,3%	8,3%

10.2 área para mascotas		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	78,5%	11,6%

10.3 más fuentes de agua		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
13,2%	74,4%	12,4%

10.4 actividades para el barrio		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
13,2%	69,4%	17,4%

10.5 lugar cubierto		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
13,2%	78,5%	8,3%

10.6 más bancos		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	83,5%	6,6%

10.7 mejorar áreas verdes		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
11,6%	79,3%	9,1%

10.8 más seguridad		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	79,3%	10,7%

10.9 cerrar de noche		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
11,6%	76,9%	11,6%

0,10,10 mesas para comer		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
12,4%	82,6%	5,0%

0,10,11 baños		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	84,3%	5,8%

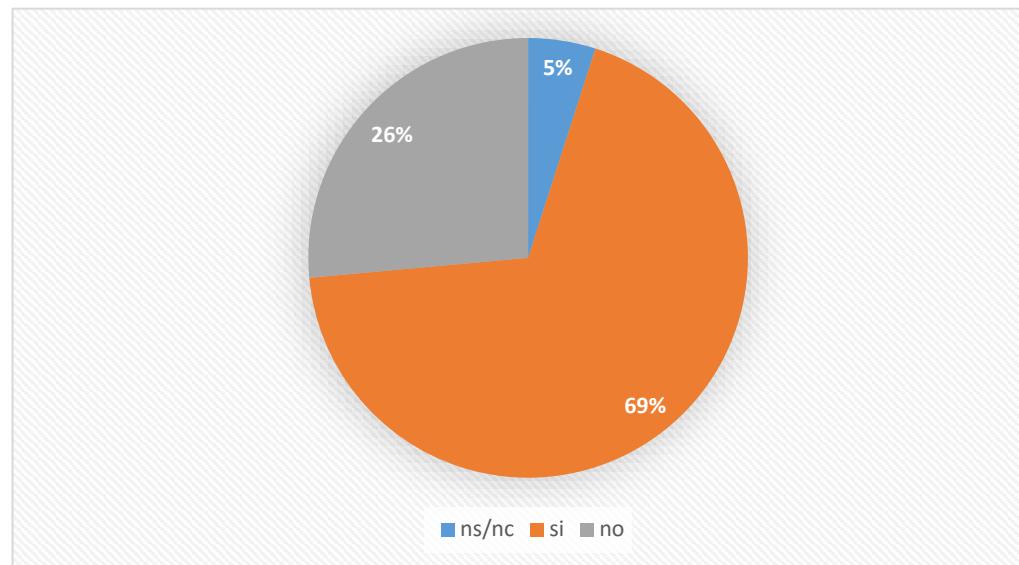
0,10,12 cursos		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	76,9%	13,2%

Promedio de respuestas positivas 77%

Atender principalmente todos los valores que dan significativamente por encima como altamente Destacados
Los que dan como significativamente por debajo como menores

13- ¿Están de acuerdo con el uso de vehículos adentro del Parque?

11-vehiculos		
ns/nc	si	no
5,0%	68,6%	26,4%



Según las Edades

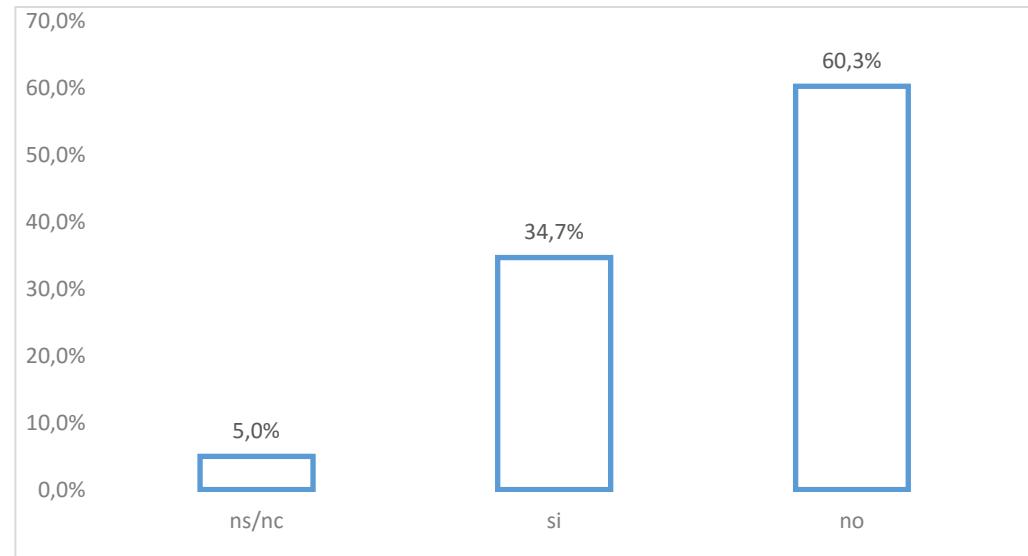
	11-vehiculos			
	ns/nc	si	no	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
3-edad	entre 15 y 20 años	26,7%	46,7%	26,7%
	entre 21 y 29 años	0,0%	90,2%	9,8%
	entre 30 y 49 años	2,6%	57,9%	39,5%
	50 y más años	3,8%	65,4%	30,8%

Según cómo llegan al Parque

	11-vehiculos			
	ns/nc	si	no	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
6-transporte	caminando	2,3%	65,1%	32,6%
	moto	4,3%	82,6%	13,0%
	bicicleta	5,9%	41,2%	52,9%
	auto/camineta	0,0%	83,3%	16,7%
	{omnibus}	0,0%	0,0%	100,0%

14- Nivel de conocimiento del área diseñada por Silva Delgado

12-silvadel		
ns/nc	si	no
5,0%	34,7%	60,3%



Según los géneros

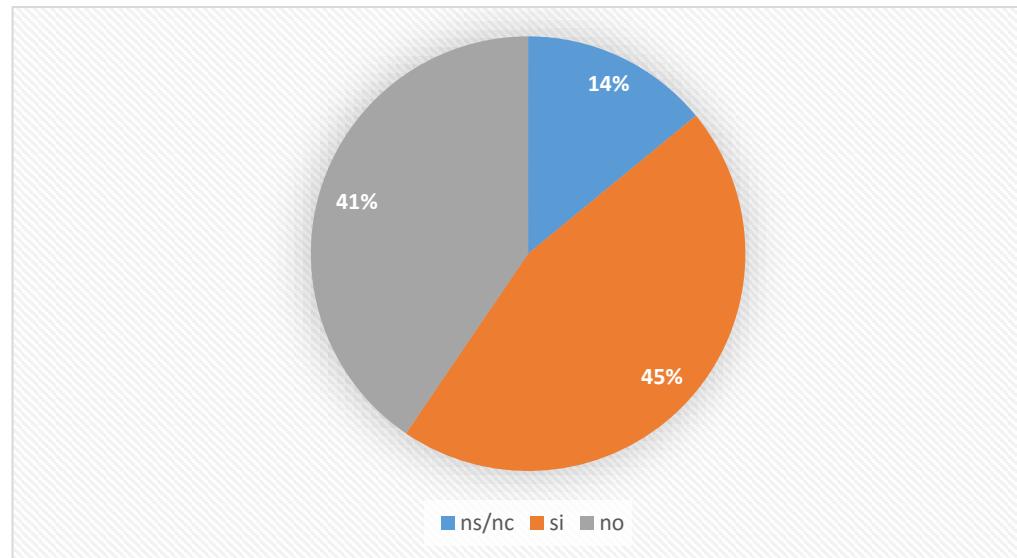
		12-silvadel		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2-genero	hombres	3,4%	32,8%	63,8%
	mujeres	6,3%	36,5%	57,1%

Según los Estudios

		12-silvadel		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
5-estudios	primarios	13,3%	33,3%	53,3%
	secundarios	4,9%	29,6%	65,4%
	terciarios	0,0%	50,0%	50,0%
	universitarios	0,0%	60,0%	40,0%

14- ¿Les interesaría que el Parque tuviera visitas guiadas?

13-visitas		
ns/nc	si	no
14,0%	45,5%	40,5%

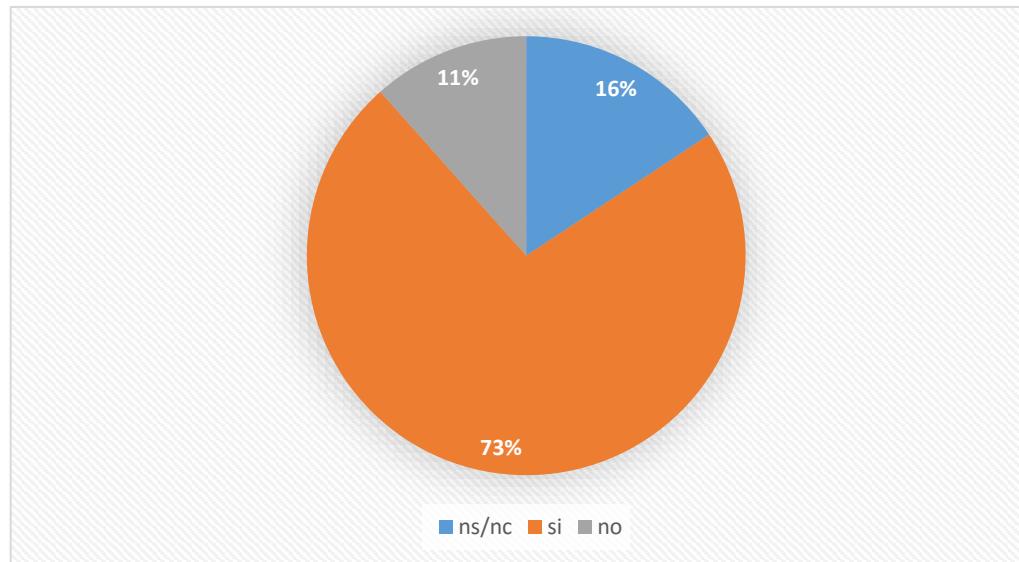


Según las Edades

	13-visitas			
	ns/nc	si	no	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
3-edad	entre 15 y 20 años	33,3%	13,3%	53,3%
	entre 21 y 29 años	17,1%	34,1%	48,8%
	entre 30 y 49 años	10,5%	57,9%	31,6%
	50 y más años	3,8%	65,4%	30,8%

15- Les interesaría Participar en el Cuidado del Parque

14-cuidado		
ns/nc	si	no
15,7%	72,7%	11,6%



Según las edades

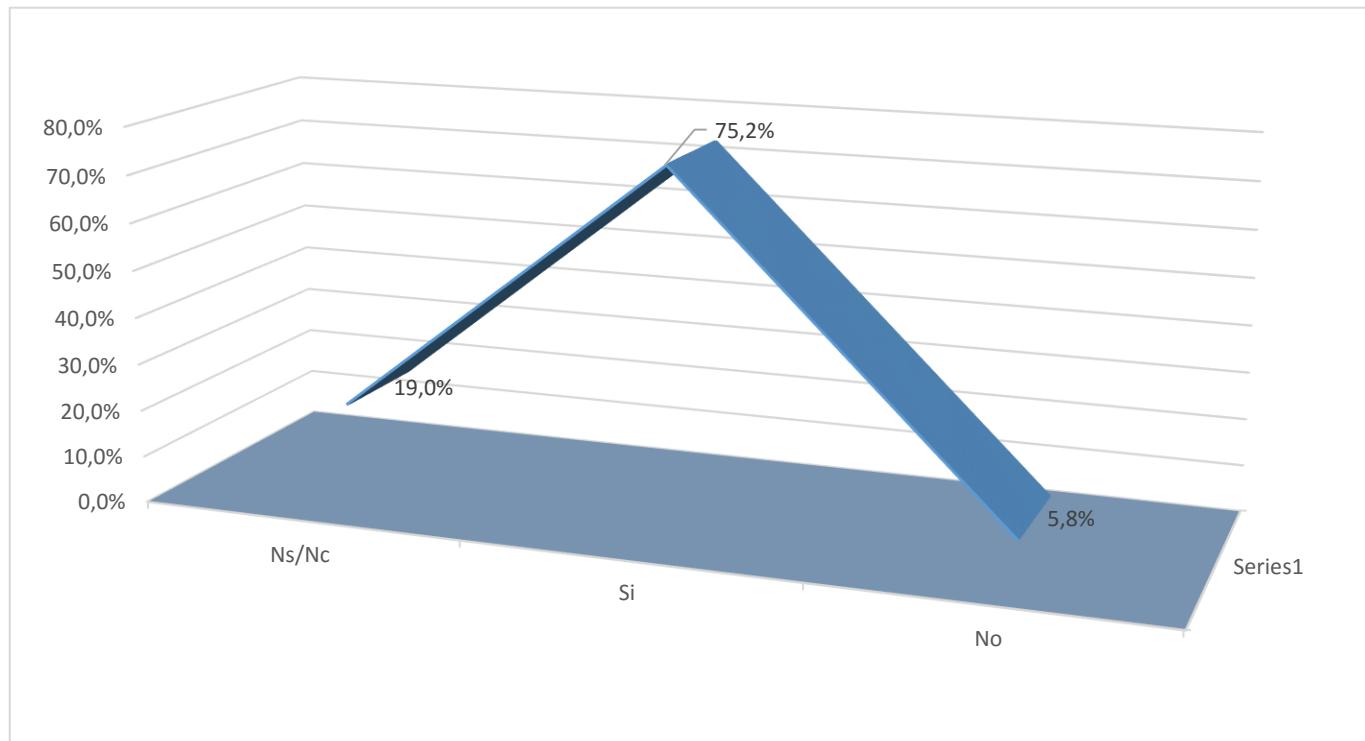
	14-cuidado			
	ns/nc	si	no	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
3-edad	entre 15 y 20 años	33,3%	46,7%	20,0%
	entre 21 y 29 años	19,5%	73,2%	7,3%
	entre 30 y 49 años	7,9%	76,3%	15,8%
	50 y más años	7,7%	84,6%	7,7%

Según los estudios

	14-cuidado			
	ns/nc	si	no	
	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	
5-estudios	primarios	13,3%	80,0%	6,7%
	secundarios	16,0%	69,1%	14,8%
	terciarios	15,0%	80,0%	5,0%
	universitarios	20,0%	80,0%	0,0%

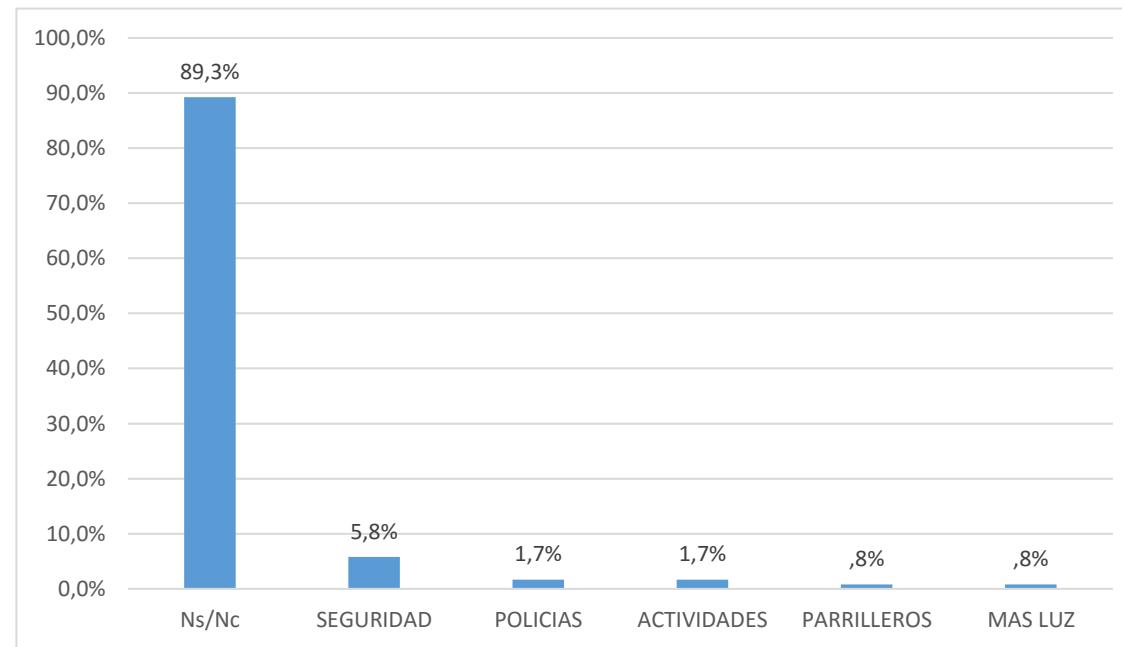
16- Interés en la utilización del Observatorio Astronómico del Parque

15-observa		
Ns/Nc	Si	No
19,0%	75,2%	5,8%



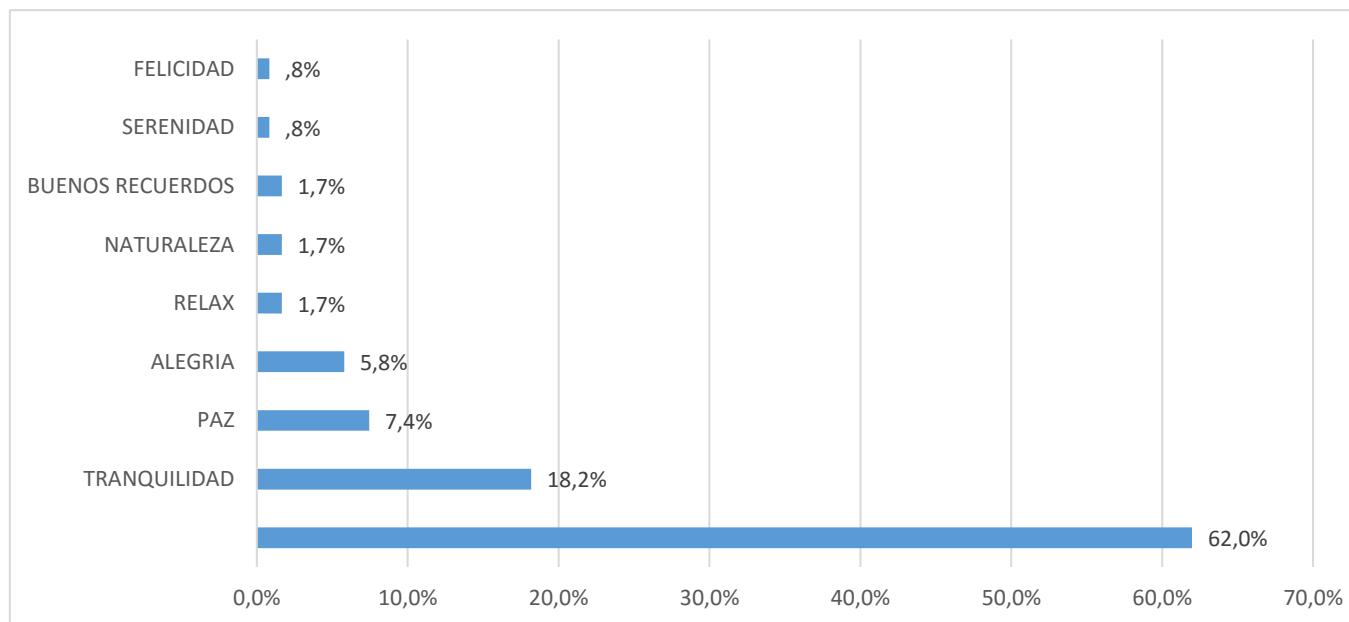
17- Qué les gustaría que hubiera en el Parque

		% del N de columna
16-algo...	Ns/Nc	89,3%
	SEGURIDAD	5,8%
	POLICIAS	1,7%
	ACTIVIDADES	1,7%
	PARRILLEROS	,8%
	MAS LUZ	,8%



18- Qué emociones asocian con el Parque Solari

	% del N de columna
17-emocion	62,0%
TRANQUILIDAD	18,2%
PAZ	7,4%
ALEGRIA	5,8%
RELAX	1,7%
NATURALEZA	1,7%
BUENOS RECUERDOS	1,7%
SERENIDAD	,8%
FELICIDAD	,8%





Comisión Honoraria del
Patrimonio Histórico de Salto



Centro Comercial
e Industrial de Salto
desde 1981



Intendencia de
SALTO
Gobernación y Poder Ejecutivo

**SOCIEDAD
ITALIANA**

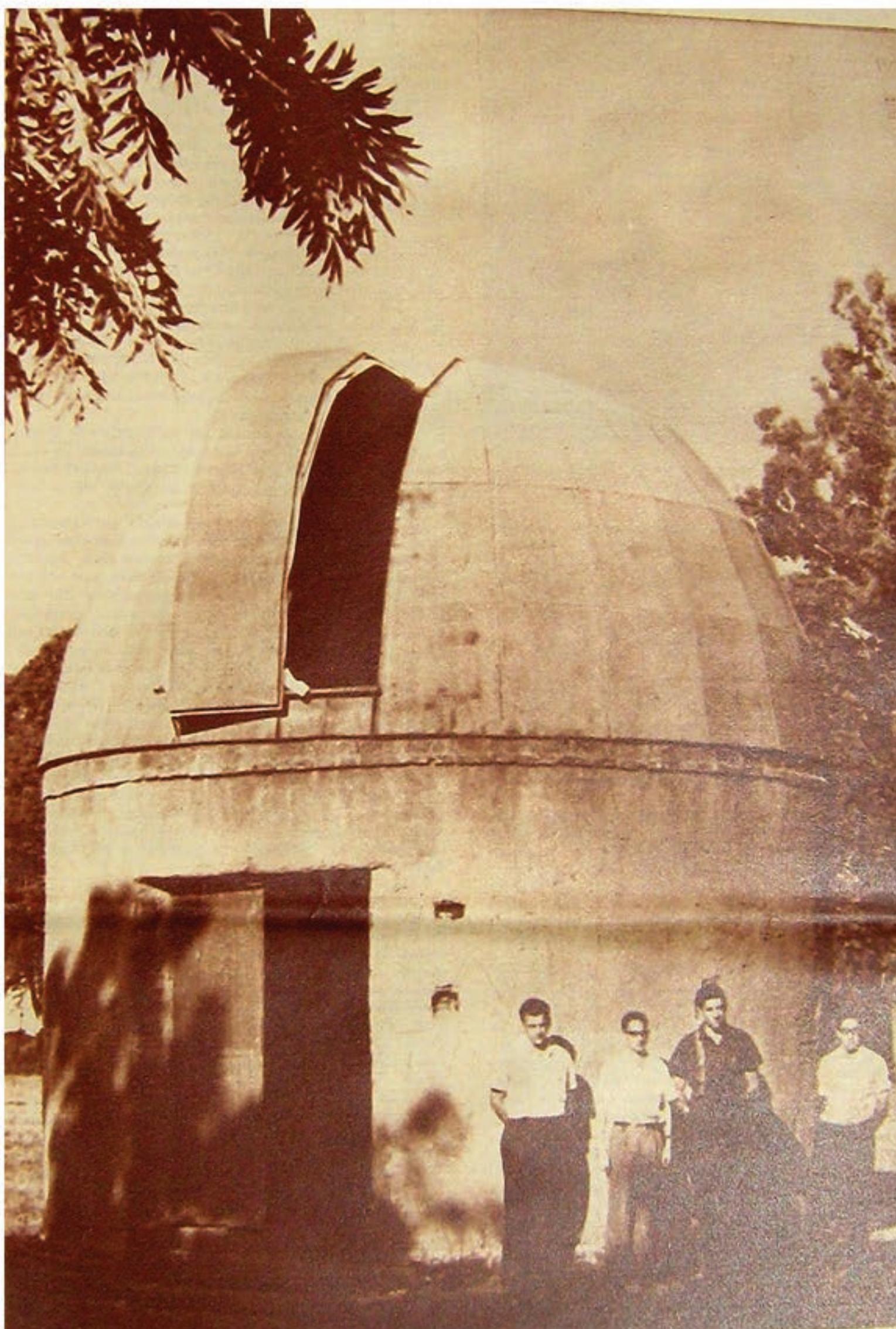


e-up!
Comunicación Integral

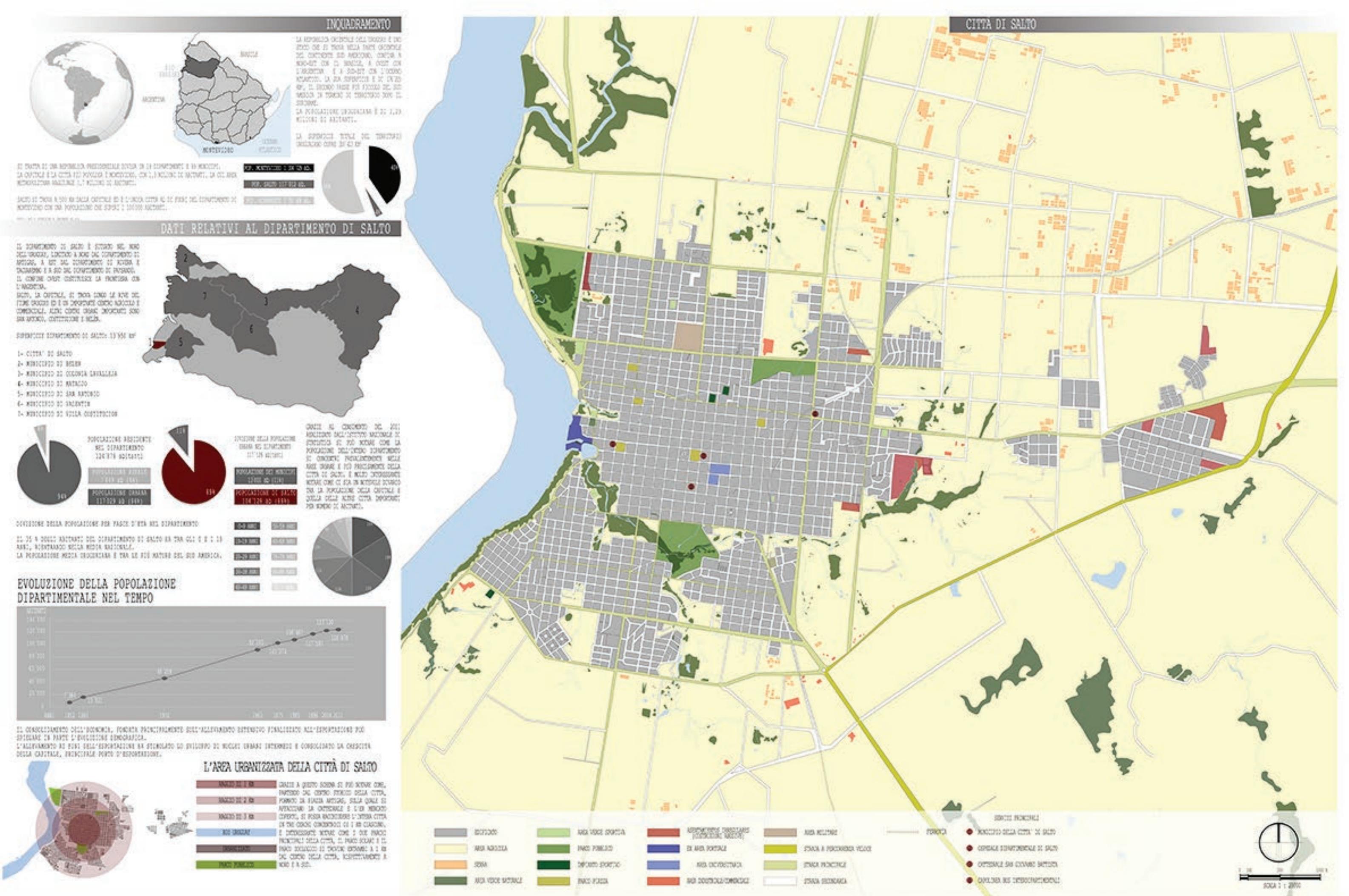












17 NOVEMBRE 1756 UN GRUPPO DI
SOLDATI SPAGNOLO, GUARDAI DAG
GOVERNATORE J. J. DE VIANA, SI
INCONTRA CON IL MARCHESE DE
VALDELLINOS, INCARICATO DALLA
MONARCHIA SPAGNA DI FORZE DEL
COMITATO CON IL TERRITORIO SOTTO
IL DOMINIO PORTUGHESE.
VIENE COSTITUITO IL "PONTE DI
SANT'ANTONIO DI SALTO CHICO".



1756

Dopo i vari accampamenti di
carabinieri militare, nel paese
di Ponte di Sant'Antonio,
inizia il riavvicinamento di Salto
Viene ammesso a questo di
Tiruppa.



1817

L'ORIGINE VIENE RICORDATO IN
DIVERSENTE, ORIGINARIAMENTE
EROGO IL RIAVVICINAMENTO DI SALTO
VIENE AMMESSO A QUESTO DI
TIRUPPA.



1837

SALTO ACQUISTA FINALMENTE LA
DENOMINAZIONE DI CITTÀ GRANDE AL
PRESIDENTE JOSEPH FRANCIS
LA CITTÀ DEVE IL SUO NOME ALLA
MEMORIE CARATE CHE PROVOCÒ IL
PONTE CHICO IN QUELLA ZONA.



1863

LA CITTÀ DELLA CITTÀ GRANDE
CON LA SUA TRASFORMAZIONE DI
POLO CULTURALE.
VIENE COSTITUITO IL TEATRO
CARABACA, IL TEATRO TEATRO DEL
LIBRO DI TUTTO L'URUGUAY.



1882

È IL 18 A MIGLIO DELLA CITTÀ DI
SALTO VIENE COSTRUITO UNO DEI
PIÙ GRANDI CONFERENZI
INTERNAZIONALI DEL SUD AMERICA,
NOTO PONTE DI CONFERENZA TRA
URUGUAI E ARGENTINA.

1974/1983

1812

CAPIZZANTO DAL GENERALE ARPIGA,
PER 35 GIORNI IL "PONTE
ORIENTAL" SI ACCORDA IN QUESTA
ZONA, PER ORGANIZZARE LA
LIBERAZIONE DI MONTEVIDEO E DEL
FUTURO URUGUAI DAGLI OPPRESSI
PORTUGHESSI.



IL 25 AGOSTO 1825 SI SVOLGE IL
CONVENTO DI TIRUPPA,
L'ANTICO INDIANO DEDICATA IN
SA INDIPENDENZA CALL CHICO DI
MARISCHE E ISLETTE A FAR PARTE
DELLE "PROVINCE SULLE DEL RIO
DELLA PLATA".



DURANTE LA GRANDE GUERRA
(1869/1870) CAPITANATI E I SOLDATI
URUGUAINI SONO IN SVARIA
PERIODICO A SANTO, PARTECIPARO A
NUEROSI CONFLITTI ARMATI.
LA GRANDE GUERRA VIENE
COMBATTA TAN E SUE FINANZIARI
PARTITO POLITICO URUGUAIANO,
BLANCO E COLORANDO, PER LA
SUPREMAZIA NEL PAESE.



PICCILO - CARATTERIZZATO DA
UN'ESTREMA POVERTÀ CIRCONDATO,
IL PORTO DI SALTO DIVENTA UNA
CONCENTRAZIONE FONDAMENTALE
DISTRETTI A QUELLO DI MONTEVIDEO E
SCENO APERTA, PER LE RETI
COMMERCIALI INTERNAZIONALI.
L'IMMIGRAZIONE È ALTA E SI
Sviluppano GRATE ATTIVITÀ:
MINIGRUMA (PRIMO VILLAGGIO E
MANICOTTI), SALATURA E CONSERVATI.



1900

CON BENITO SOLARI ACCADE
L'ACQUAIO DI GOVERNATORE DELLA
CITTÀ DI SALTO, PER ALTRI
MANCATI.
SÌ E' SOCI SUCCESSIVE SI
DECIDONO ALLE "CONFERENZE"
URUGUAI, CREANDO VIALI PUBBLICI
E STABILIZZANDO PIANTI DI
IN'EVENTUALE CENTRALE VERTI.



1904

DON BENITO SOLARI TENTA DI ACQUISTARE LE "CONCHAS" CHE CONDRAGANO I
17 ETERRI DEL PARCO SOLARI, UN TERRENO CARATTERIZZATO DA VARIAZIONI DI
LIVELLO, AFFIORAMENTI ROCIOSI E UN PICCOLO CORSO D'ACQUA.
IL PARCO CHIUSA A PARTE, BENITO SOLARI SI LASCIA AI FROCCETTI DEL
PASSEGGIATORE FRANCESCO EGONIO ANDRÉ, FAENCO REALIZZARE PERCORSI SINUOSI
E SOTTRAENDO PONTE PARAFANGI.
PONTOPIO NON È STATO OBSERVATO ALGUN DISSESSO PROGETTUALE.

INTRODUZIONE DEL PARCO SOLARI SE VEDRE DEL PARCO ALL'INTERNO DEL PARCO E DI MEMORIE
I NOMENCI VINTI IN EUROPA DURANTE LA VITA DEL DONANTE, PORTATO AD
ARRICCHIRE IL PARCO DI NUMEROSE SPECIE EUROPEE.
IN PONTO DI Morte, BENITO SOLARI DECIDE DI ACCORDARE AL PROFESSO
TESTAMENTO LA DONAZIONE DEL PARCO ALLA POPOLAZIONE DI SALTO.
IN QUESTO PERIODO ALLA CITTA' ARRIVA DOPO SANTO VENDE FONDO, DOVE PETER
GUARDE DI UNA NATURA A RISERVA D'UOMO.

IL MUNICIPIO, DOPO AVER APPROVATO ALCUNE MODIFICHE AL PARCO, LO INIZIASTA
COME PARCO SOLARI, IN ONORE DEL CONDATO.
TRA GLI INTERVENTI SI POSSONO NOTARE L'AGGIUNTA DI UN TRIPLO PORTALE DI
QUELLO CHE COSÌ SI TRASFORMA IN ENTRAMPO PRINCIPALE, DI UNA SCALINATA
ACCOSTATA DA MARCHI PIEMONTESI A TANGERE L'ONDA DI FRATO ALL'INGLESE E LA
ROMANA DEL ROSETTO (A CAUSA DELLA COSTRAZIONE MANUTENZIONE).
TRA LE SUCCESSIVE MODIFICHE ALLA DONAZIONE NON SI PONE NON CITARE IL REUTO
DI BENITO SOLARI, REALIZZATO DALLA SCULTORE FALCONIO EXCENTRICI PAZZI.

IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO PASSEGGIATORE LEONARDO VILLA DISGADO, VIENE
REALIZZATO IL "JARDIN DEL DESCUBRIMIENTO", PER COMMEMORARE I 500 ANNI
DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA.

LA FISIOGRAFIA DEL PROGETTO PONTEA A SOTTOLINEARE LA DIVERSITÀ TRA SPECIE
VEGETALI AUTOCTONE E IMPORTATE DAI CONQUISTATORI. IN SPAGNA ESISTE UN
GIARDINO GENOVA, IN CUI È STATA PIANTATA ESCLUSIVAMENTE VEGETAZIONE SUD
AMERICANA.

IL PARCO VIENE DESIGNATO MONUMENTO NAZIONALE, PER CUI QUALSIASI
MODIFICA DOVRA' ESSERE APPROVATA DA AGENZIA COMMISSIONE
MINISTERIALE. CONSEGNATO, LA STESSA MUNICIPALITÀ HA CONTINUATO AD
APPORTARE, NEL CORSO DEGLI ANNI, PICCOLE MODIFICHE AL PARCO.

Questa è la storia del JARDIN DEL DESCUBRIMIENTO
IL PARCO VIENE DESIGNATO MONUMENTO NAZIONALE, PER CUI QUALSIASI
MODIFICA DOVRA' ESSERE APPROVATA DA AGENZIA COMMISSIONE
MINISTERIALE. CONSEGNATO, LA STESSA MUNICIPALITÀ HA CONTINUATO AD
APPORTARE, NEL CORSO DEGLI ANNI, PICCOLE MODIFICHE AL PARCO.

NAOCE L'ASSOCIAZIONE "LOS AMIGOS DEL PARCO SOLARI", CON LO SCOPO DI
VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL PARCO, DENONCIANDO LA CATTIVA QUESTI
E IL STATO DI ABANDONO.

LA STORIA APPARENTE L'EVOLUZIONE STORICA DELL'ESPANSIONE DELLA CITTÀ DI SALTO.
LA PIANA PLACONETRA DISPONIBILE DELLA CITTÀ RISALE AL 1892, SE È CONSERVATA DALLA "PLANO DE MENSURA" DI MONTEVIDEO.
SI PUÒ NOTARE COME IL NUOVO PIAZZAMENTO PEGGIO CHE BEN PORNATO E RESTITUITO UNA CERTA MAGIA CAMPAGNA.

I DATI RELATIVI ALL'ESPANSIONE DEL 1894/97 SONO STATE NEGLI DOCUMENTI GRAZIE AD UNA SINGOLA LINEA DEL "SERVICIO GEOGRÁFICO MILITAR DEL CIRCUITO", SE PUÒ
NOTARE COME L'ESPANSIONE SI È SVOLGIDA MENO ESTENSIVAMENTE, FORMANDO VECCHI GRUPPI DI ABITAZIONI CONSERVATE AL CENTRO DA STRADE CHE CONTINUANO A FORMARE UNA MAGNA
CIRCONFERENZA.
PER QUALE RISULTA IL CENTRO CITTÀ, L'ULTIMA ESPANSIONE È RISALITA A RICHIESTA DELL'EX MARCHI LIBERE MA ALLO STESO TEMPO E ANCORA A FORMARE UN NUOVO NUCLEO RESIDENZIALE.

LA CITTÀ DELLA CITTÀ GRANDE
CON LA SUA TRASFORMAZIONE DI
POLO CULTURALE.
VENE COSTITUITO IL TEATRO
CARABACA, IL TEATRO TEATRO DEL
LIBRO DI TUTTO L'URUGUAY.



1923



La donazione Solari
"Una pista sempre una volta".
José Pedro Bellotti

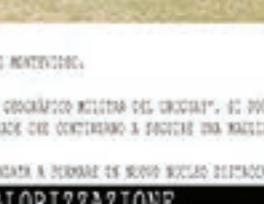
1923

1924/1927



FINE
ANNI '70

1979



1980



CONDIZIONI AL CONTORNO

1- PARCO SOLARI



PARCO PROTAGONISTA DELL'INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE, SI TROVA NELLA ZONA A NORTE-EST DELLA CITTÀ DI SALTO, PUÒ VEDERLO COME L'AREA RESIDENZIALE CONCETTO DI PARCO, DISSA CHE PER IL MARGINE SEGRETO.

2- SCUOLA 81, "ENRIQUE ARMORIM"



SCUOLA ELEMENTARE CHE DADE 15 ANNI SONO AL FAMOSO SCRITTORE NEL SALTO, ENRIQUE ARMORIM, ESTATE, IMMATERIAL, SACRIFICIO E SCIROPPOGGIATORE CONMATERIALIO URUGUAIANO, MEGLIO CONosciuto PER IL SUO ROMANZO "LA CARRETA".

3-MUSEO "CHALET LAS NUBES"



NEL 1929 LO SCRITTORE JOSÉ GIGLIO ARROYO E' RUTTER HACCI COSTRUISE QUESTA VILLA NAZIONALISTA A SALTO. LA CHALET APPARECCHIATO E' APPARTENUTO ALLA FAMILIA FINO AL 2011, QUANDO E' STATA ACQUISTATA DALLA CONCESSIONE DEL ASES CULTURALES DELLA NAZIONE SU DECISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA. IL SUO IN PIANO SARA' IN MUSEO.

4-MUSEO HISTORICO "LA CASONA"



EX DE CASA DELLA MADRE DELLO SCRITTORE SACCHETTO ENRIQUE ARMORIM E' STATA TRASFORMATA NEL MUSEO CIVICO ENRIQUE AL SALTO. AL MOMENTO NON E' APERTO AL PUBBLICO.

5- FABBRICA "PACKING CAPUTO"



LA FABBRICA CAPUTO LAVORO NEL CANTO D'AGOSTI DAL 1885. UN VINTAGE COMMERCIALE DELL'AFFIDAMENTO E' CRISTALLIZZATO COSÌ TANTO DA DIVENTARE A COMMERCIALIZZARE I SUOI PRODOTTI NELLA COMUNITÀ EUROPEA, IN EUROPA DELL'EST, IN AMERICA, IN MEDIO ORIENTE E NELL'ASIA-SUD-ASIATICO.

6- SCUOLA 78 "HORACIO QUIROGA"



SCUOLA ELEMENTARE CHE DADE 15 ANNI SONO AL FAMOSO SCRITTORE NEL SALTO, HORACIO QUIROGA OTTROCA PORTADA. IL GRAMMATICO E POETA URUGUAIANO E' STATO PARAGONE AL EDGAR ALLEN POE GRAZIE AI SOCI ACCORDI, CHE HANNO IDENTIFICATO LA NATURA COME ROMANZA DELL'ONDO E CON CARATTERISTICHE TURBOLLE.

7- MUSEO "CASA HORACIO QUIROGA"



CASE QUIROGA E' UN SPAZIO SOCIALE, INTENDITO IN ESSENZA CHE SI TROVA IN QUESTA CHE DA LA CASA DI CAMPAGNA DELLA FAMIGLIA QUIROGA HORACIO.

QUI SI POSSONO ASSORBERE OGGETTI PERSONALI DELLA SCRITTURA HORACIO QUIROGA E' UNA FORMA DI CONFERIRE LE SUO IDEE, E' ANCHE UNA GARA DEDICATA ALLA CELESTE PITTURA, SAGGIO MUSICA DI CONCERTO.

8- SCUOLA 119



SCHOLA ISPIRATORI CHE SI TROVA IN CALLE AVENIDA BATLLOR Y ORSINI.

9- BASE MILITARE "GENERAL ARTIGAS"



ALL'INTERNO DI QUESTA AREA MILITARE E' PRESENTE UN MUSEO, NEI GIORNI DI LIBERTA' SONO CONFERIMENTI COME MILITARI CHE APPARTENGONO ALLA STORIA DELLA CITTÀ DI SALTO.

10- PIAZZA PARCO ARTIGAS



TRA GLI SPAZI PIÙ ANTICHI DELLA CITTÀ, AD OGGI SI APPREZZA LA CITTADINA SOCCORSIA, LA STORIA APPAGGIANTE ARTIGAS A CHILO VENE REALIZZATA PER COMMEMORARE I 100 ANNI DAL PRIMO GIORNO DELLA COSTITUZIONE NAZIONALE. QUESTA OPERA DELLA SCULTURA ESTATE PARTE E' STATA REALIZZATA IN ITALIA.

11- POLO UNIVERSITARIO



EDIFICIO DELL'UNIVERSITÀ DEL REPUBBLICA PROGETTO DI CONCESSIONE DI SALTO.

12-PIAZZA DEGLI SPORT



PIAZZA PIAZZA FORSE NELL'INTERO DEL TERRITORIO URUGUAIO QUALE SONO I PUNTI DIVERSI PICCOLI OMEO SPORTEVI E ATTIVITA' PER I MIGLIORI.

13-CATTEDRALE DIOCESANA DI SALTO



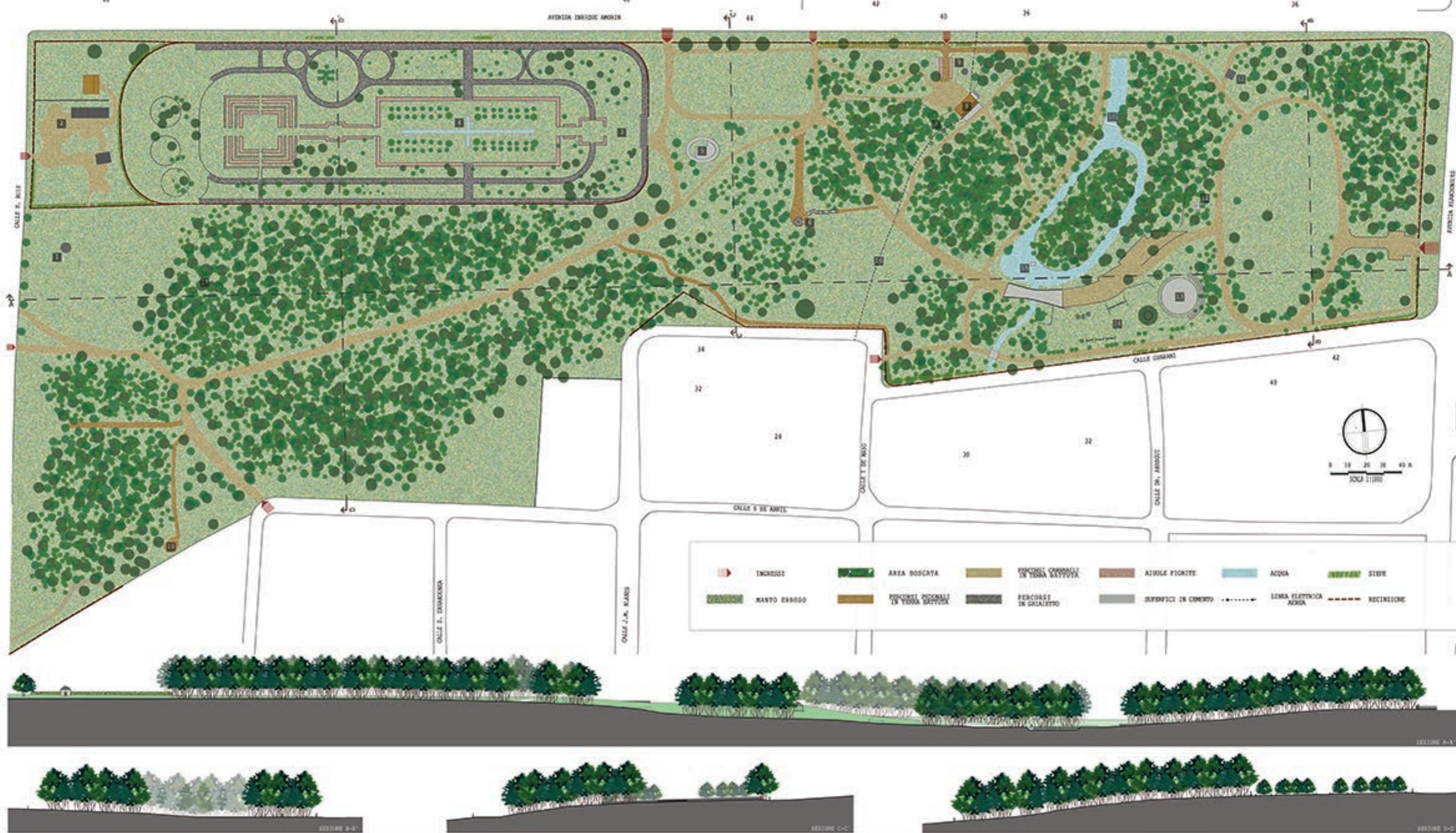
LA CATEDRAL DIOCESANA E' STATA BREVETTO DAL 1911. DEDICATO AL SANTO DOMINICO, HA ESTERNO IN STILE NEOCLASSICO CON TETTO IN COTONE. L'INTERNO E' STILE BAROCCO CON UNA MARAVILLOSA CUPOLA. L'EDIFICIO E' STATO COPIATO NEL 1941.

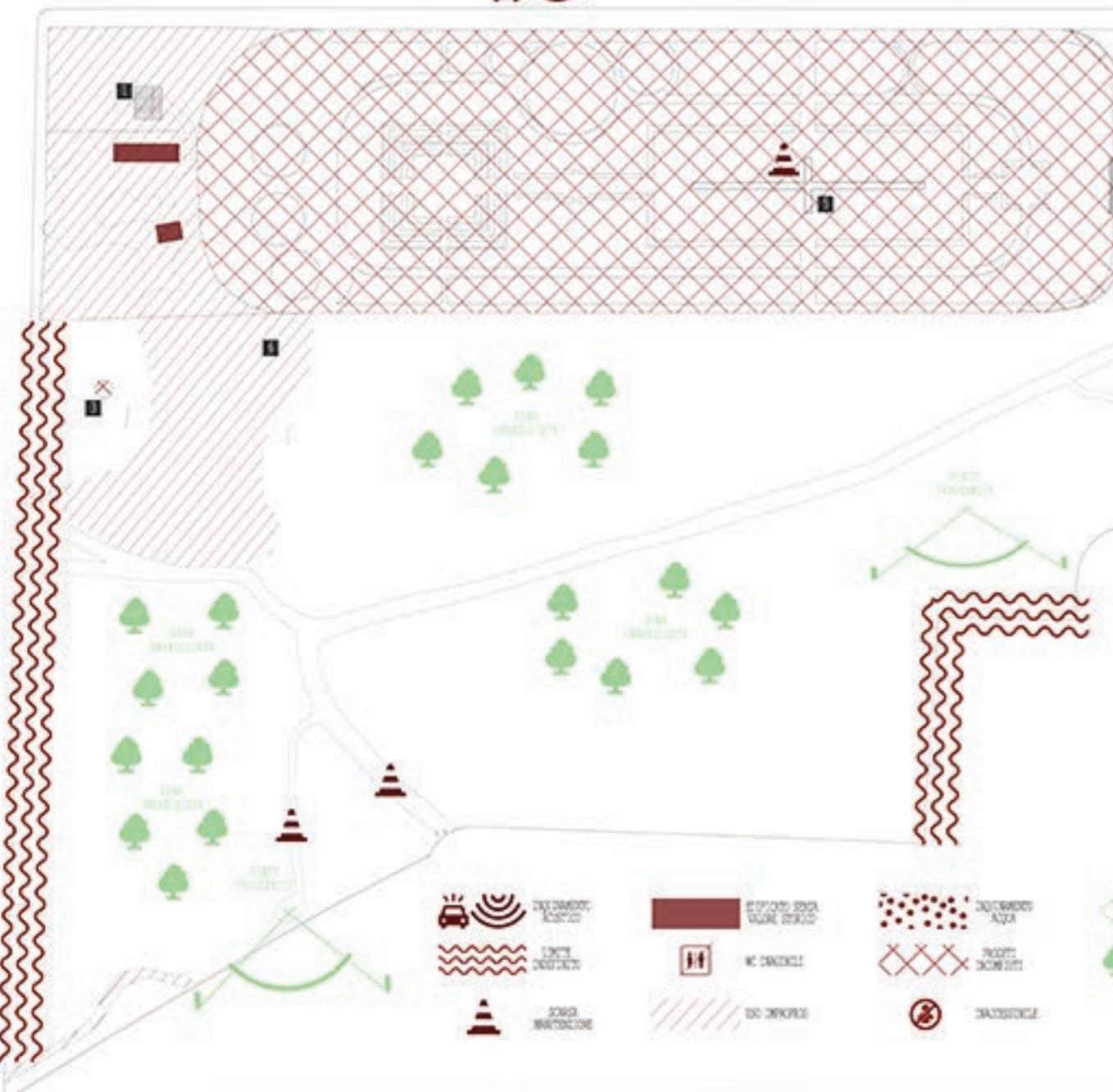
14-ANTICO MERCATO COPERTO



IL MERCATO 14 DI JULIO E' STATO COPIATO NEL 1941. L'EDIFICIO E' CORINCOIDE DA STORIE SERVITE CHE COMINCIAANO CON I QUATTRO LATI DELL'EDIFICIO. SOLUZIONE INCONVENIENTE PER LA CITTÀ. POSSEDE UN'ORGANIZZAZIONE DI TIPO BAROCCO CON UNA MARAVILLOSA CUPOLA. L'EDIFICIO HA FUNZIONATO COME UN MERCATO FINO AL 1991. DOPO ALCUNE RESTAZIONI E' STATO TRASFORMATO IN SPAZIO ESpositivo E CULTURALE.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'AREA DI STUDIO





EVOLUZIONE STORICA DEL PARCO E DEI SUOI PERCORSI



IL DOCUMENTO PIÙ ANTICO DISSEGNABILE RAPPRESENTANTE IL PARCO SOLARI È DEL 1975 E PURTROPPO NON SI TROVA IN BUONE CONDIZIONI. RISPEZZATO ALLA SITUAZIONE DEL 1975 SI PUÒ NOTARE COME IL PARCO ANDIA MANTENUTO FREDDAMENTE, INVARIATI I CONFINI NORD, EST E OVEST. MENTRE IL CONFINE SOU È OGGETTO DI MOLTI INTERVENTI, PERMESSI GRAZIE ALL'ESCLUSIONE DI UNA PARTE DEL PARCO DAL CONFINE CHE NEL 1975 ED OGGI NEGLIO MONUMENTO STORICO NAZIONALE.

ANCHE LA RETE DI PERCORSI HA SUBITO SULLE MOSSEFICHE MOLTO EVIDENTI QUESTE RELATIVE AL "JARDIM DEL DISCONFINAMENTO", PROGETTATO DA LEONORO SILVA DELGADO COME MEMORIALE PER I 500 ANNI TRASCORSI DALLA SCOPERTA DELL'AMERICA. QUESTO GIARDINO DOVEVA CURIERE SPECIE VEGETALI CHE FUNGEO IMPORTATE DAI COLONI EUROPEI MA PURTROPPO NON È STATO MAI COMPLETAMENTE ULTIMATO.

6- ZONA
DAGLI AL CENTRO DEL LAGO ARTIFICIALE DEL PARCO.
OGGI COMUNQUE HA COLLEGATO AL RESTO DEL PARCO DA UN PORTO DI LAGO, CHE NON PIÙ PRESENTE. COSTRUENDO UNA NUOVA COMMISSIONE POTREBBERE TRADURSI IN SUCCESSIVO PORTO D'ESPOSIZIONE.

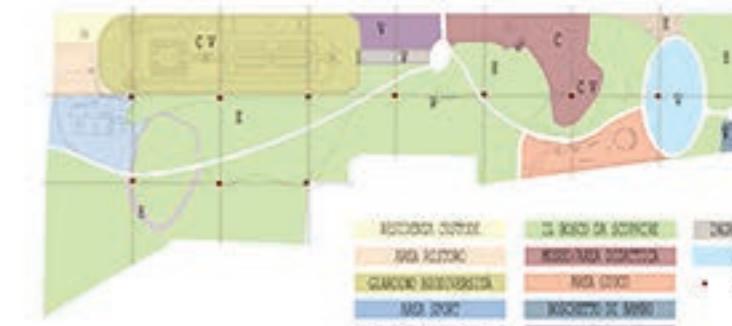
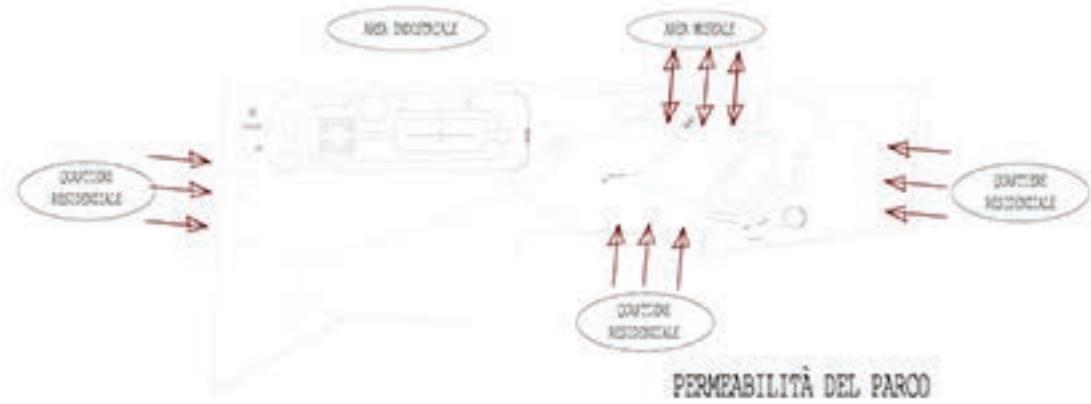


7- PISCINA DI ACQUA AFFRONTATA AL CONFINE DEL PARCO DEL DISCONFINAMENTO.
NON È POSSIBILE ACCEDERE AL SUO INTERNO E NIENTE ALTRIMENTI.

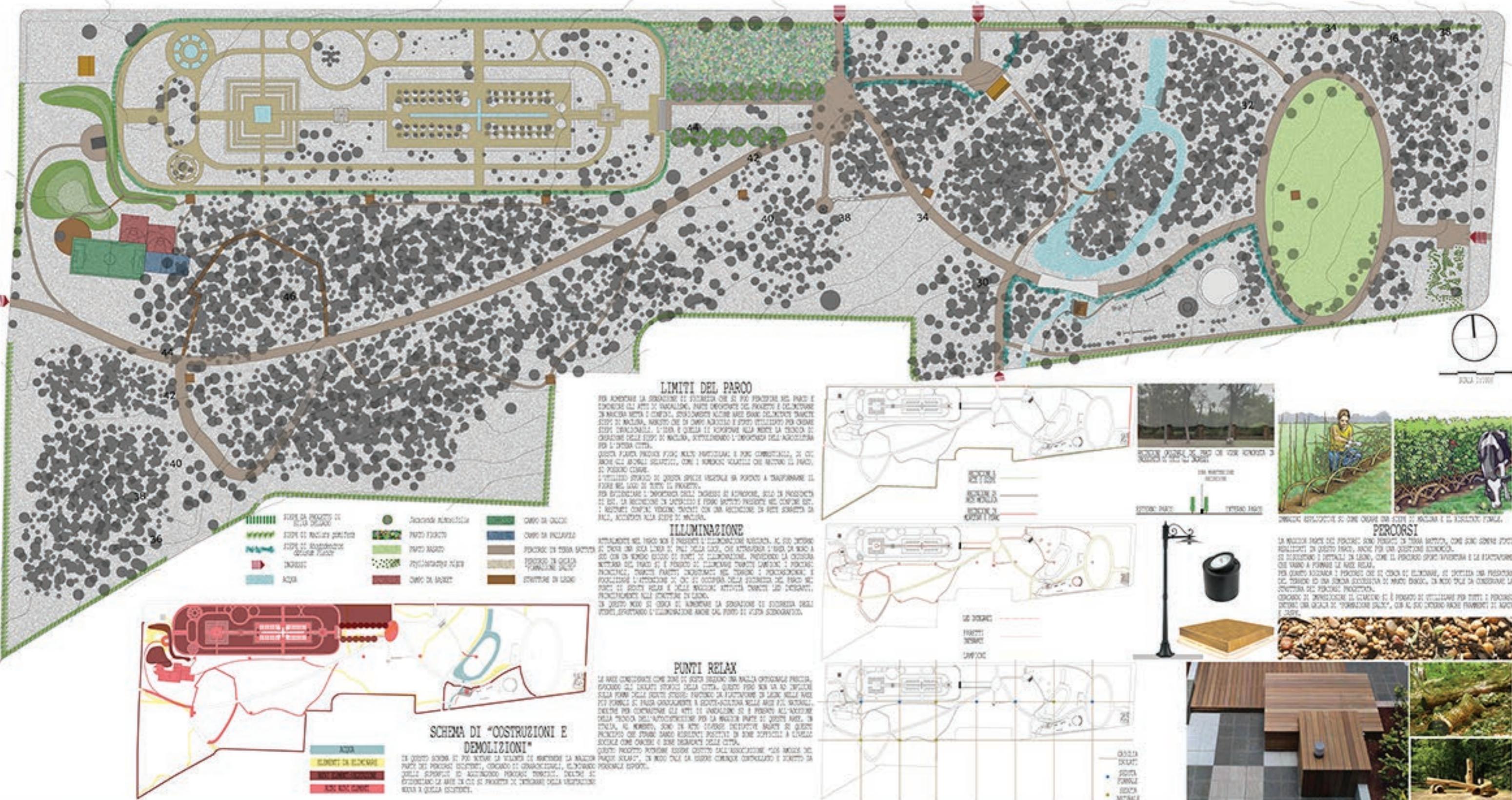


8- AREA DI BOCCIA NUOVA
IN QUESTA AREA POSSIBILMENTE VERRANNO CREA NUOVI SPAZI SPORТИVII NUOVI AMBIENTI. LA MARCIAPIE E' CHIAMATA PROGETTO DI SORPRENDERE IL PARCO.





V = VIVERE
C = CONFRONTA
P = PENSARE
E = ESPANDERE



POLO SPORTIVO

NELLO SPAZIO DA CREARE SI UN'AREA SPORTIVA INTEGRATA ALL'INTERNO DEL PARCO. SI È PENSATO DI POSIZIONARVI ALCUNI GAMES SPORTIVI AL LARGO DELL'AREA PER NON MUOVERE TROPPO DISTANCIAMENTE LE MIELE DEL PARCO. RICORDANDO CHE UNA AREA SPORTIVA COME QUESTA POSSIBILITA' DI GAMES SPORTIVI NELLA MIELE AD UNA TRASFORMAZIONE PIU' DRAMMATICA RISpetto AD ALTRI SPazi. AL CENTRO DI QUESTA PARTE A DESTRADA SI POSSONO AVVENTURE COME L'ACQUARIOLOGICO CHE SI STROFANO IN GIOCO PER CEDERLA ALL'AFRODITE, CON L'ACQUA E LA MUSICA DELLA PISCINA.

LE DUE MIELE SONO CONNESSE TRAMITE PIU' PERCORSI, PIU' O MENO AVVENTURESI, IN BASE ALLE ESIGENZE DELLE VILLE.

CONCORDO DI TRASFORMARE QUITTA CHE UNA AREA DI RISOLTA, TRASFORMANDO QUESTO IN GRANDE PROGETTO DA STILE DEDICATO E CONFIDANTE CON L'EVOLUZIONE DEL CLIMA, SI È CREATO DI VALORIZZARLA INSPIRANDO GLI SVILUPPIMENTI DI TERRITORIO DI UN ALTRO PARCO DI L.R.P.

DETALLO SOGLIA 1:100



SEZIONE 3-3', SOGLIA 1:100



LA PRIMA IMMAGINE ILLUSTRA UN PROGETTO PRESTO COME ISPIRAZIONE PER IL PARCO DI LECCE, LA SECONDA IMMAGINE DRAZNE RISORSA GLI SVILUPPIMENTI DI TERRENO.

PERCORSO AVVENTURA

PER REALIZZARE DA NELL'ESTATE DELLA ZONA DI CUI È PRESENTE UN BOSCO DI BOSCHETTI MOLTO VERDI SI È PENSATO DI REALIZZARE UN PERCORSO, IN PARTE IN TERRA NATURALE, IN PARTE DURATO E IN PARCO SE SI UNA PASSERELLA IN LEGNO. QUESTA ZONA DI PERCORSO PERMETTE DI ARRIVARE A CINQUE CON LA ZONA PIU' NATURALE DEL PARCO DI MARZIALE PIU' MITICA.

IL PERCORSO SI È DI PASSERELLA IN LEGNO, A DOPO DI CUI CORRI, CON LA PRESENZA ANCHE DI ALBERI GRANDE, FORSE IL PIU' FORTUNATO CONSIDERANDO ALL'INTERNO DEL PARCO.



DRAGONE NATURISTICO DELLA PARTE DI PASSERELLA CORRI CON PERCORSO AVVENTURA.

POLO DIDATTICO E MUSEALE

INSPIRATORIO DA "MUSEO DEL PARCO" IN MIELE DEL PARCO E POSSIBILE CREARE UN MUSEO CULTURALE IN PRESENZA DI ALTRI DIVERSE MIELE. COTTO A L'ALTA STRESSE TORNA DIRETTA IN UNA POSSIBILITÀ APPROPRIATA PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DEL PARCO E DEL MUSICO SINO-MUSICAL. QUESTO PROGETTO DEDICATO AI COLORI DI UN'AREA DIDATTICA, CONSIDERATA AL GIORNO INVERSO, PROGETTO DA STORIA DEDICATO CHE NEI SECOLI DELLA BREVITÀ, CON CLEONE DA ZONA CHE CONFERMA IL MUSICO E POSSIBILE PER TRANSFORMARSI DI VOLTA DEDICATA ALL'AFRODITE.

LE DUE MIELE SONO CONNESSE TRAMITE PIU' PERCORSI, PIU' O MENO AVVENTURESI, IN BASE ALLE ESIGENZE DELLE VILLE.

CONCORDO DI TRASFORMARE QUESTA CHE UNA AREA DI RISOLTA, TRASFORMANDO QUESTO IN GRANDE PROGETTO DA STILE DEDICATO E CONFIDANTE CON L'EVOLUZIONE DEL CLIMA, SI È CREATO DI VALORIZZARLA INSPIRANDO GLI SVILUPPIMENTI DI TERRITORIO DI UN ALTRO PARCO DI L.R.P.

DETALLO SOGLIA 1:100

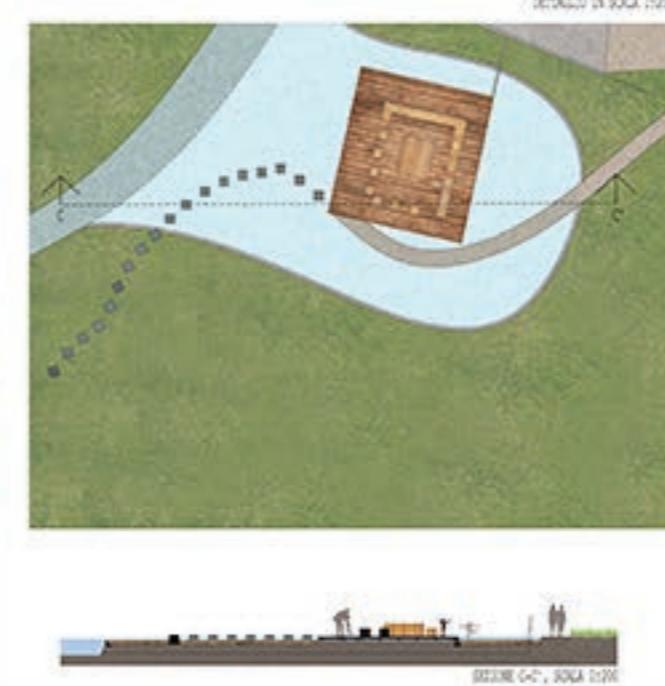
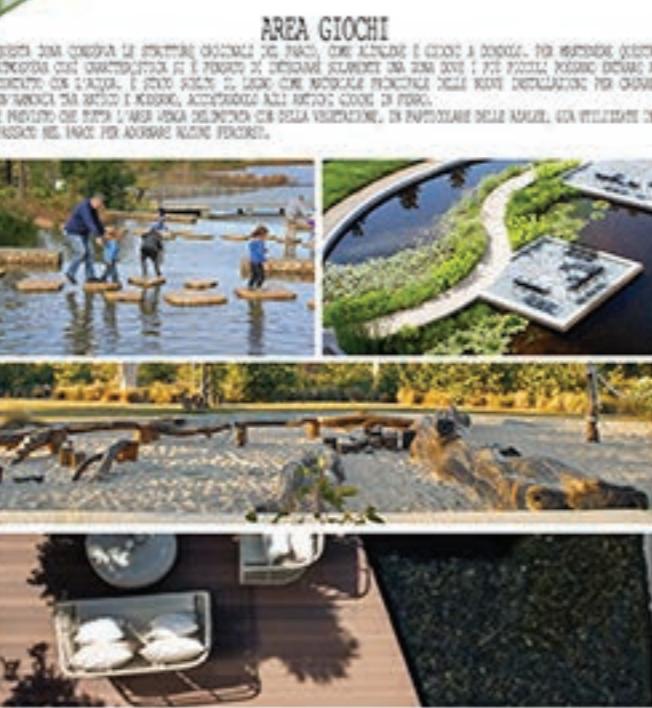


SEZIONE 4-4', SOGLIA 1:100



- 1- POLO DIDATTICO E MUSEALE
- 2- ISOIA DELLE BIODIVERSITÀ
- 3- RADURA OVALE
- 4- BOSCHETTO DI BAMBU
- 5- AREA GIOCHI
- 6- PERCORSO AVVENTURA
- 7- POLO SPORTIVO
- 8- GIARDINO BOTANICO

DETALLO DI SOGLIA 1:100



SEZIONE 6-6', SOGLIA 1:100

ISOIA DELLA BIODIVERSITÀ

UNO DEI DUE CERCHI NATURALI DEL PARCO, NEL CONTESTO ALL'AREA DIDATTICO-MUSEALE E L'AREA AL CENTRO DEL LAGO ARTIFICIALE. NEI PROGETTI DI INVESTIMENTI SI È POSSUTO DI TRASFORMARLA IN CERCHIO DELLA BIODIVERSITÀ. IN CONTESTO CON IL CERCHIO INVERSO, COTTO A L'ALTA STRESSE TORNA DIRETTA IN UNA POSSIBILITÀ APPROPRIATA PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DEL PARCO E DEL MUSICO SINO-MUSICAL. QUESTO PROGETTO DEDICATO AI COLORI DI UN'AREA DIDATTICA, CONSIDERATA AL GIORNO INVERSO, PROGETTO DA STORIA DEDICATO CHE NEI SECOLI DELLA BREVITÀ, CON CLEONE DA ZONA CHE CONFERMA IL MUSICO E POSSIBILE PER TRANSFORMARSI DI VOLTA DEDICATA ALL'AFRODITE.

LE DUE MIELE SONO CONNESSE TRAMITE PIU' PERCORSI, PIU' O MENO AVVENTURESI, IN BASE ALLE ESIGENZE DELLE VILLE.

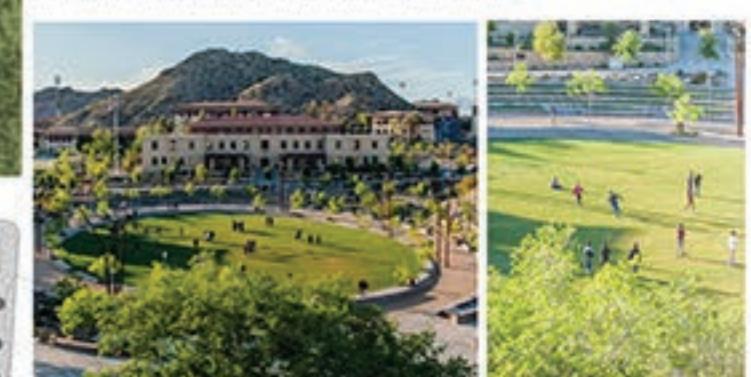
CONCORDO DI TRASFORMARE QUESTA CHE UNA AREA DI RISOLTA, TRASFORMANDO QUESTO IN GRANDE PROGETTO DA STILE DEDICATO E CONFIDANTE CON L'EVOLUZIONE DEL CLIMA, SI È CREATO DI VALORIZZARLA INSPIRANDO GLI SVILUPPIMENTI DI TERRITORIO DI UN ALTRO PARCO DI L.R.P.

DETALLO SOGLIA 1:100



RADURA OVALE

CONCORDO DI RICORDARE QUESTA AREA A QUELLO CHE ERA IL PROGETTO INIZIALE DI PARCO ALIANA. SI PENSSE DI ELIMINARE LE ATTIVITÀ D'ALTRI LUOGHI CHE SI È DISSEGNATA IN MARZIALE SOTTO. IN QUESTO MODO SI TORNA AD AVERE UNA CITTÀ DI PARCO INCONTRATTO PER UN MOMENTO DI RILASSO E GODERE DELLA VISIONE CHE SI HA A RISPIEGO.



BOSCHETTO DI BAMBU

DIVERSI PERCORSI CHE FREQUENTANO IL PARCO ALIANA IN LUNGHEZZA GRADO CHI BAMBINO SI È POSSUTO CON IL PARCO DEL CLIMA, L'AREA PROGETTUALE E QUELLA DI MEDIOCLIMA IL CONCETTO, RICORDANDO PIU' FORMIDABILE, IL BAMBINO SI TRASFORMA IN BAMBINO, MA QUALE NON SI POSSUTO PERCORSI CHIUSI E SOLAMENTE "PROSPERANTI". ALL'INTERNO DEI BOSCHI È POSSIBILE INCONTRARE BAMBINI NATURALI, PIU' RENDERE PIU' ACCETTABILE IL PERCORSO.



GIARDINO SILVA DEL GADDO

ALL'INTERNO DEL PARCO ALIANA È PRESENTE UN'AREA FORESTALE CHE DENOMINA IL "GIARDINO DEL GADDO". QUESTO PROGETTO POPOLATO MA È MAI SENSO POSSUTO SEPARATO PARCERI A TERRA. IN SEZIONE DEL PROGETTO DA SOGLIA 1:1000 IN CERCHIO COMPRESO SOLITAMENTE DI SPECIE INTRACCIA DI GRADO DELLA CONSIDERAZIONE BOSCHI, MA SI CONSIDERAANCHE I PROGETTI ORIGINALE DI QUESTA PARTE DI PARCO E VERSO SINISTRA POSSIBILE RIFUGIO A TERRA L'AFRODITE, NELLO SVILUPPAMENTO SOVRAETATO DAL PARCO DI VIVERE SOTTO. SI DIMINUONO PERTANTO ALL'INTERNO DEL POLO DIDATTICO-MUSEALE E FORNIRSIRO AL SETTORE DI ALBERGO LA GADDA CONSIDERATA DI AMBITO INACCESSIBILE.

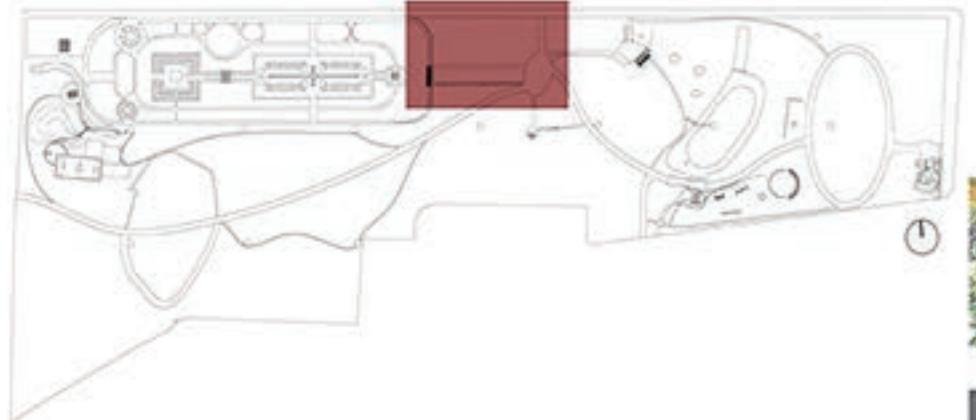


VALORIZZAZIONE DEL PARCO SOLARI A SALTO (URUGUAY)

TAVOLA N° 8 SUGGESTIONI PROGETTUALI



DETtaglio Progettuale



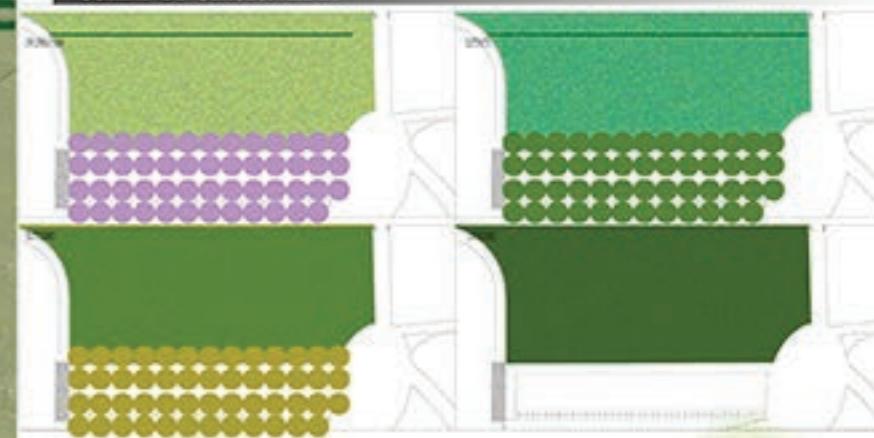
10



DICHIARAZIONE DI VITTORIA. 1923. È UNA FORZA ATTRACCIOSSA ALLA DOLCEZZA DELLA SOCIETÀ, CONFRONTI DEI SOI INDIVIDUAZIONI. LA FORZA HA LE PROPRIETÀ DI UN AMORE DI MUSICA, CHE DURCA E ANGOSCIA INCONTRARE I SOI PROPRIOVOLI, CON CONFERMA SCURA, NELLA RISERVA E PESCARIA. LE PAROLE SONO MOLTI GRANI, (20-25) Oltre MILLEPARTE, IL FORZA SONO TUTT'ALIAS-COMPARAZIONI (A PIANA DI CAVALLERIA ALLEGORIA E CORONA), UN GIORNO SONO CALISTO AL LILLIA, MASCHILI DI GIGANTI MILLO DECIMETRI AL DI SOTTO DEL SOI. LA FORTUNA È PREDE, AL DI FUORI DELLA FRAGOLE CALDA, SE DIVERTISCE QUASI PARTI DELLA CROWN, IN ASSUNTA O QUASI DELLA PECORA.



SCHEMI DI STAGIONALITÀ



卷之三



五
五



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN "PROGETTAZIONE DELLE AREE VERDI E DEL PAESAGGIO"
ANNO ACCADEMICO 2016/2017

RELATORE PROF. GIVILO SENSE
CORELATORE PROF. RAFAEL DOCEA
(UNIVERSITÀ DI MONTEVIDEO)

CASOICASA CESTOPI FABIOCA

SI RINGRAZIA ISIDORA SOGARI, PRESIDENTE DELLA "COMMISSIONE CENSURARIA DEL PATRIMONIO STORICO", PER IL BONDAMENTALE AIUTO

VALORIZZAZIONE
DEL PARCO SOLARE
A SALTO (URUGUAY)

TAVOLA N° 9
DETALIO PROGETTO

